

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
1	Ciociaria Editoriale Oggi	02/08/2017	AGRICOLTURA NELL'INFERNO DI LUCIFERO	2
14	Corriere di Viterbo e della Provincia	02/08/2017	AGRICOLTURA IN PRIMO PIANO	4
13	Gazzetta di Modena Nuova	02/08/2017	SUPERCALDO, SALE LA FEBBRE DA DOMANI 40 GRADI	5
1	Il Gazzettino - Ed. Padova	02/08/2017	ECCO LUCIFERO: NELLA BASSA SFIORATI I 39°	6
11	Il Gazzettino - Ed. Padova	02/08/2017	NUOVO CANALE DA 800MILA EURO	8
9	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	02/08/2017	CUNEO SALINO, APPELLO ALLA REGIONE (G.Dian)	9
20	Il Gazzettino - Ed. Treviso	02/08/2017	CANALI DI SCOLO INTERRATI PER FARE VIGNETI	10
2	Il Giornale di Brescia	02/08/2017	ANCHE L'EUROPA NELLA MORSA DELLA SICCITA' FINO A FINE ESTATE	11
4	Il Giorno - Ed. Lodi-Crema-Pavia	02/08/2017	CAVENAGO BONIFICA DELL'ADDA: IN ARRIVO 100MILA EURO	12
10	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	02/08/2017	"SIAMO TRA LE REGIONI PIU' VIRTUOSE"	13
20	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotona	02/08/2017	AL CONSORZIO TORNANO I CONTI	14
26	Il Quotidiano del Sud - Cosenza	02/08/2017	NUOVO COMMISSARIO AL VALLE LAO	15
12	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	02/08/2017	IL CONSORZIO BURANA: "SICCITA', GLI INTERVENTI PER LE CAMPAGNE"	16
7	Il Resto del Carlino - Ed. Pesaro/Fossombrone	02/08/2017	IL SUPER CALDO CI DA' I SETTE GIORNI	17
1	Il Tirreno - Ed. Grosseto	02/08/2017	INCUBO INCENDI FIAMME VICINO ALLE CASE	18
6	Il Tirreno - Ed. Grosseto	02/08/2017	TASSE PER LA BONIFICA "LA MAREMMA LE HA SEMPRE PAGATE"	19
6	Il Tirreno - Ed. Lucca	02/08/2017	I MIGRANTI RIPULISCONO IL CANALE NUOVO	20
11	Il Tirreno - Ed. Lucca	02/08/2017	LAVORI PER LA SICUREZZA AL FOSSO DEL PONTE	21
10	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	02/08/2017	"IMPIANTI DI IRRIGAZIONE INADEGUATI, E' DURA PER GLI AGRICOLTORI"	22
7	La Nazione - Ed. Pistoia	02/08/2017	MANUTENZIONE DI ARGINI E FOSSI "LA PIANA ADESSO E' PIU' SICURA"	23
9	La Nuova Sardegna	02/08/2017	BILANCIO, RECUPERATI 22 MILIONI	24
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Agricolae.eu	02/08/2017	NEL VENETO, E EMERGENZA PER ADIGE E PO: IL MARE RISALE IL FIUME PER 12 CHILOMETRI	25
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	02/08/2017	SICCITA', LA PUGLIA PUNTA 100 MILIONI SULLA FERTIRRIGAZIONE	26
	Ansa.it	02/08/2017	SICCITA': ANBI, SCATTA EMERGENZA PER ADIGE E PO NEL VENETO	30
	Fidest.it	02/08/2017	ITALIA: EMERGENZA IDRICA	32
	Calabria.weboggi.it	02/08/2017	SICCITA', MANGONE (ANPA): METTERE INSIEME TUTTI I SOGGETTI PER AFFRONTARE CRISI AGRICOLTURA CALABRES	33
	Ermesagricoltura.it	02/08/2017	NUOVO ACCORDO TRA EMILIA-ROMAGNA E LIGURIA: DAL BRUGNETO ALTRA ACQUA PER IL TERRITORIO PIACENTINO	34
	Estense.com	02/08/2017	SICCITA', DANNI E RITARDI PER L'AGRICOLTURA	35
	ETribuna.com	02/08/2017	UNCEN-ARPIET: PAINO DA 22 NUOVI BACINI IDRICI NELLE VALLI ALPINE	38
	Ilcittadinomb.it	02/08/2017	CANALE VILLORESI, REGIONE LOMBARDIA INTERVERRA' PER SISTEMARE SPONDE E CICLABILI	40
	Ilcuoioindiretta.it	02/08/2017	MOZIONE SUPERAMENTO CONSORZI, NARDINI (PD): "NON HO VOTATO LA MOZIONE"	42
	PiacenzaSera.it	02/08/2017	SABATO PASSEGGIATA SUL SENTIERO DEL TIDONE E VISITA ALLA DIGA DEL MOLATO	43

# Agricoltura nell'inferno di Lucifero

**Allarme Coldiretti** Siccità ed emergenza idrica mettono in ginocchio la produzione di olio. Centinaia di aziende in crisi. Oggi previsti 41 gradi. Il caldo torrido proseguirà anche domani, quando dopo dieci anni si registrerà un nuovo record

■ Produzioni agricole nella morsa della siccità e dell'emergenza idrica: Coldiretti lancia l'allarme. Centinaia le aziende della provincia di Frosinone che devono fare i conti con un brusco calo della raccolta di olive.

La previsione è drammatica:

meno trenta percento rispetto allo scorso anno. E per la stagione 2018 non ci aspetta un'inversione di tendenza. L'associazione di categoria chiede interventi mirati contro la dispersione delle reti e finanziamenti regionali e governativi per ammodernare gli impianti. Intanto il caldo non

lascia scampo. A confermarlo sono i continui bollettini del Ministero della salute, diramati dalla Regione Lazio. Sono previste temperature mai toccate negli ultimi dieci anni. Per domani si attende l'apice: 42 gradi effettivi e 45 percepiti, a causa del tasso di umidità.

Pagine 2, 3 e 13

## Niente acqua, niente olio Lucifero uccide gli uliveti

**L'allarme** Produzione ridotta del trenta percento. Centinaia di attività in crisi. Coldiretti sollecita interventi risolutivi per evitare la dispersione idrica

### IL CASO

GIANLUCA TRENTO

■ La scorsa volta una bottiglia su tre se l'è bevuta la mosca. Il piccolo insetto, apparentemente solo fastidioso e innocuo, è stato capace di ingoiarsi un intero settore.

Ora la colpa è del clima pazzo che sta stressando le piante. Solo le più vecchie riescono a resistere al soffio infernale di Lucifero, che spinge le temperature oltre i 40 gradi. Le giovani, invece, stanno morendo di sete. La prima forte ondata di calore si è registrata a giugno e ha provocato il distacco dei fiori. Quelli sopravvissuti hanno poi dovuto lottare per resistere. E anche quest'anno è tragedia vera. Perfino orti e giardini sono aridi deserti. Le poche piante che nutrivano intere famiglie, a costo zero, sono inutili. E quel po' di olive servono giusto da mettere in salamoia.

«Cosa possiamo fare? Sperare nel cielo e pregare. Questa stagione si annuncia difficile, complicata». Spiega David Granieri, nella sua doppia veste di presidente di Coldiretti Lazio e della Op La-

tium, l'organizzazione dei produttori olivicoli. «Fare previsioni può essere azzardato ma stando alle indicazioni che ci arrivano dal territorio prevediamo comunque una contrazione di quantitativo che, in Ciociaria, potrebbe attestarsi sul 30, anche 40% rispetto alla scorsa stagione». Colpa, come è facile immaginare, dell'eccessivo caldo che stressa le piante, soprattutto quelle degli impianti più giovani. «Una cosa è certa, la drammatica siccità che stiamo vivendo deve lasciarci un insegnamento: chiediamo al Governo e alla Regione l'approvazione, con tanto di finanziamenti immediatamente disponibili, di un piano straordinario per il potenziamento dei servizi irrigui e delle attività rimesse ai consorzi di bonifica. Quello che sta succedendo a Latina e, anche con effetti meno disastrosi nelle altre province del Lazio, non deve più ripetersi. Dalle stime aggiornate andiamo incontro al tracollo di interi settori agricoli, come l'orticoltura, i seminativi e il mais, per un bilancio di danni che ad oggi supera nel Lazio, tra perdite dirette e maggiori spese, oltre 200 milioni di euro.

Già dal prossimo anno dobbiamo attrezzarci per trattenerne in inverno, con un sistema di invasi, quanta più acqua piovana possibile per poi utilizzarla in estate».

I produttori Ciociari, dicono i numeri Istat, ammontano a 20.590. In realtà il 90 per cento l'olio lo auto-consuma.

Nel Lazio, secondo i dati Coldiretti, si pratica olivicoltura di collina per circa l'80%, seguita da quella di bassa montagna. Solo il 4,8% avviene in pianura che però comincia a diffondersi in maniera significativa come ad Anagni, dove da poco è stata avviata una piantagione di ulivi. In quella zona, grazie alla presenza del consorzio di bonifica, si prova a fronteggiare la situazione. Ma è tutta colpa di madre natura? Per Vinicio Savone, presidente di Coldiretti Frosinone, prima di prendersela con il tempo, bisognerebbe sistemare una rete idrica colabrodo. «Fare la danza della pioggia serve a poco perché non sta facendo neanche effetto». Scherza ma fa capire che la situazione non va presa sottogamba. «Da sempre diciamo di porre attenzione alle dispersioni. Oggi l'acqua vale oro

e non possiamo affrontare il problema in maniera semplicistica. Sono giorni - racconta, mentre osserva gli ulivi del suo giardino - che stiamo fronteggiando la situazione. Nonostante le olive ci siano, stanno cadendo perché le piante non riescono a portare a compimento il proprio lavoro. Guardandole, anche se apparentemente sono rigogliose, si nota subito che il 30 per cento dei frutti sono secchi. Gli alberi, infatti, proprio per natura, si autodifendono: prima pensano a se stessi e poi a quello che producono. Nella zona di Anagni, dove abbiamo installato degli impianti intensivi, per ora ci si salva grazie all'acqua del consorzio». In questi giorni non si interessa neanche delle previsioni. «È inutile, fino a ferragosto è tutto sole e gli uliveti di montagna, come quelli di altre zone, vista la scarsità di precipitazioni, stanno soffrendo pesantemente». Savone fa pure notare che il rischio che si corre è quello di nascondere il vero problema. «Oltre all'assenza di una Dop ciocciara, e per la quale si sta spingendo per entrare nell'Igp Roma, le sorgenti sono ormai a secco. Siamo di fronte al solito modo di fare all'italiana: si ragiona sempre in emergenza e alle prime gocce d'acqua piovana ci si dimentica di tutto. Ma le falde, stavolta, si sono abbassate in maniera critica. E nei pozzi artesiani non c'è più nulla. Se non farà un inverno con la I maiuscola, con pioggia e neve abbondante, anche l'anno prossimo racconteremo le stesse cose». Il suo invito, a partire da settembre, è quello di aprire un tavolo di confronto per attivare finanziamenti regionali e ministeriali finalizzati alla modernizzazione degli impianti. «Soprattutto per fare in modo che ci siano meno perdite, sia nel campo agricolo sia in quello urbano. Basta leggere le percentuali per rendersi conto della gravità di quel che avviene. Ma se prima si poteva chiudere un occhio, oggi non è più possibile. L'acqua, per chi non lo avesse ancora capito, va centellinata. Anche perché ormai bisognerà abituarsi a convivere con temperature tropicali» conclude. Ma prima di farlo apre un altro fronte. «Questa mattina (ieri) un'azienda ha fatto domanda al consorzio per dissetare gli animali. Che stanno morendo di sete. Siamo riusciti a fronteggiare pure questa situazione. Forse non tutti sanno che una vacca in trattamento beve dai sessanta agli ottanta litri di ac-

qua al giorno. Quanto ancora si dovrà aspettare prima di cambiare passo?» Si interroga e chiede. ●



A sinistra il presidente di Coldiretti Lazio David Granieri

**La forte ondata di calore sta seccando i frutti sugli alberi del Frusinate**

# 23%

● È la percentuale della superficie agricola coltivata ad ulivi in provincia di Frosinone



*E' l'obiettivo del neo assessore Alfonso Micozzi, che ha incontrato una delegazione del Nepal*

# Agricoltura in primo piano

## ► TARQUINIA

Mettere l'agricoltura in primo piano. E' questa la volontà dell'assessore Alfonso Micozzi che ieri ha ricevuto una delegazione di ingegneri idraulici venuti dal Nepal. Durante l'incontro organizzato dall'Università della Tuscia e dal Consorzio di bonifica, Micozzi ha accompagnato la delegazione in visita ad alcune aziende locali mostrando loro le tecniche agricole utilizzate e le innovazioni tecnologiche.

"E' stato un incontro molto interessante che sicuramente verrà ripetuto il prossimo anno - spiega Micozzi -. E' mia

intenzione tornare a far parlare di agricoltura in maniera chiara, netta e decisa. E la decisione di creare un assessorato all'agricoltura che prima non c'era mai stato è un'indicazione precisa della volontà di questa amministrazione". Micozzi spiega poi la situazione ereditata: "Difficile poter far qualcosa quando si trovano in bilancio 4.100 euro. Questa è la cifra che ho trovato nel bilancio. Invertiremo da subito la tendenza".

Due le linee guida da seguire. "Il primo intervento riguarderà la viabilità rurale. A breve arriverà un finanziamento corposo per poter sistemare strade che oramai sono ridot-

te a colabrodo. Inoltre, visto anche l'evidente cambiamento climatico in corso in cui si registrano lunghi periodi di siccità, stiamo studiando insieme all'Università agraria ed al Consorzio di bonifica, la fattibilità di un bacino di raccolta delle acque del fiume Marta da utilizzare nei momenti di estrema necessità". Ulteriore novità riguarda anche l'ufficio Uma: "Attualmente si trova in una zona totalmente inadatta, priva di parcheggio e limitrofa a strutture completamente obsolete e pericolanti. Non so se era stato spostato lì per fare un dispetto a qualcuno, fatto sta

che in tempi brevi è stata prevista la ricollocazione negli uffici di via Doria dove per anni era stato ubicato e mi impegnerò affinché l'ufficio resti aperto tutti i giorni lavorativi".

Micozzi spiega anche un intervento già fatto: "Insieme al direttore del Consorzio di bonifica abbiamo deciso di anticipare la data di inizio dell'utilizzo dell'acqua per le tempere portandola dal 1° agosto al 22 luglio con notevoli benefici per tutti gli agricoltori locali. Partendo dalle piccole cose, l'agricoltura può tornare in primissimo piano".

**Fabrizio Ercolani**



L'assessore Alfonso Micozzi insieme alla delegazione di ingegneri idraulici venuti dal Nepal



MENTRE CRESCE IL DRAMMA SICCIÀ

# Supercaldo, sale la febbre

## Da domani 40 gradi

Ci siamo: città e provincia hanno più che mai la febbre. La Protezione civile mette in guardia per la giornata di oggi: è allerta arancione in tutta la nostra regione per temperature estreme e moderato disagio bioclimatico. L'ondata di calore avvertita soprattutto nei capoluoghi e nei centri urbani «può presentare qualche pericolo - spiega la Protezione civile - per le categorie a rischio».

Interessati 167 Comuni nelle province di Piacenza, Parma, Reggio, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Il documento contiene anche un'allerta gialla per le aree collinari e costiere, con debole disagio bioclimatico. «Caldo intenso ad oltranza per sette giorni, ma potrebbero arrivare an-

che a dieci i giorni di caldo estremo - avvisano gli esperti di E-Rmeteo - domani e venerdì (forse anche sabato) le giornate peggiori dove i record storici di caldo potrebbero essere a rischio. In ogni caso giornate molto pesanti con valori sempre sopra i +36/37° su quasi tutta la regione. I valori minimi saranno sempre compresi tra +22°C e +25°C con qualche valore più alto probabilmente nel fine settimana. Fino a sabato l'umidità rimarrà contenuta su colline e pianure adiacenti, il problema sarà all'invecchiamento dell'alta pressione, al momento prevista solo nella prima parte della settimana prossima, quando l'umidità spesso sale». Le previsioni per Modena parlano chiaro: oggi avremo 38°, domani 39°, venerdì

40°, sabato 38° e domenica 39°. In questa situazione la siccità è sempre più un dramma. Il Consorzio della Bonifica Burana sta facendo "i salti mortali" per raggiungere, attraverso le derivazioni idriche di Secchia e Panaro e dal Po, tutti gli utenti e soddisfare così le esigenze dell'agricoltura. «Per il territorio di Ravarino, ad oggi la zona più critica per carenza di risorsa idrica, è stato effettuato un intervento nel Panaro - spiega il Consorzio - per garantire maggiore disponibilità di acqua installando pompe all'altezza di Bomporto. L'intervento del Burana eseguito con proprio personale, dopo aver richiesto a Provincia ed Alpo le autorizzazioni - con le pompe messe a disposizione dall'Agenzia re-

gionale della Protezione Civile - ha fatto sì che l'acqua potesse superare l'ostacolo del cantiere presente in alveo di Panaro ed essere disponibile per le richieste irrigue. Sempre dal fiume Panaro per l'irrigazione dell'aerale a sud di Modena si riscontrano gravissime difficoltà per la carenza della risorsa idrica ma si sta cercando con al massimo 100-200 l/s. di acqua di portare ristoro alle aziende agricole locali. Relativamente alla derivazione da Secchia, si è riusciti a portare a termine la turnazione dell'acqua proveniente dalla derivazione della traversa di Castellarano cercando di utilizzare al meglio la scarsa risorsa presente, turnando gli stessi agricoltori e ringraziandoli per la disponibilità dimostrata a sottoporsi a questo ulteriore sacrificio.



Siamo entrati nelle giornate più calde dell'estate: è caccia al refrigerio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**● CALDO RECORD**

Ecco Lucifero:  
nella Bassa  
sfiorati i 39°

Garavello a pagina IV

 **MEDIE OLTRE I 26°**

Galzignano  
è la località  
più rovente  
del Veneto

**METEO** Agricoltura, allarme Coldiretti: cuneo salino ai massimi, crisi idrica tra i Colli euganei e l'Adige

# Caldo, che settimana torrida: c'è da soffrire fino a domenica

*Temperature ancora in aumento, ieri il picco a 38,9 gradi nella Bassa  
Ma tra domani e venerdì in provincia si arriverà anche a 40 gradi*

**Ferdinando Garavello**

Luglio passa un testimone davvero bollente ad agosto: per Padova e provincia ora sono guai. Le temperature sono in costante aumento e quel che si è visto finora potrebbe rappresentare una boccata di refrigerio a confronto di quello che ci aspetta da oggi a domenica. Ieri a Ospedaletto sono stati registrati 37,1 gradi alle 16, con Campodarsego a inseguire (36 gradi), Tribano in scia (35,1) e Legnaro attorno ai 35 gradi. Sul monte Grande di Teolo non si è mai andati oltre i 30,8. Si tratta di dati in via di aggiornamento, e che saranno validati dall'Arpav.

Da alcune centraline private sono arrivate intanto informazioni allarmanti, con massime di 38,9 gradi nella Bassa e di 38 nella cintura urbana. La giornata era iniziata sotto il segno del Solleone, con la soglia dei 30 gradi frantumata in tutta la provincia già dalle 10 del mattino. Lunedì Galzignano ha vinto ancora una volta la palma di località più calda del Veneto, mandando in archivio luglio con una massima pomeridiana di 37,1 gradi. Hanno superato i 35 gradi Ospedaletto Euganeo e

Montagnana, mentre nel capoluogo le centraline Arpav hanno registrato un picco di "appena" 33 gradi e mezzo. Le medie giornaliere padovane superano i 26 gradi quasi ovunque, confermando un clima molto pesante per l'organismo umano.

Ma cosa dobbiamo aspettarci dal meteo nei prossimi giorni? Il bollettino annuncia una settimana torrida, con le temperature massime in continuo aumento fino a sabato: già da oggi ci si avvicinerà ai 39 gradi in alcune zone della Bassa Padovana, mentre è probabile che nella provincia si arrivi ai 40 gradi fra domani e venerdì.

La situazione è molto complessa anche per quanto riguarda l'agricoltura. La siccità degli ultimi mesi sta infatti riportando alla ribalta il problema del cuneo salino: la risalita delle acque marine lungo l'Adige rischia di rendere inutilizzabile il grande fiume per gli scopi irrigui di un'enorme fetta del padovano.

A lanciare l'allarme è Coldiretti, che ricorda come le barriere antisalsi dell'Adige possano rivelarsi inutili se il fiume non raggiunge un livel-

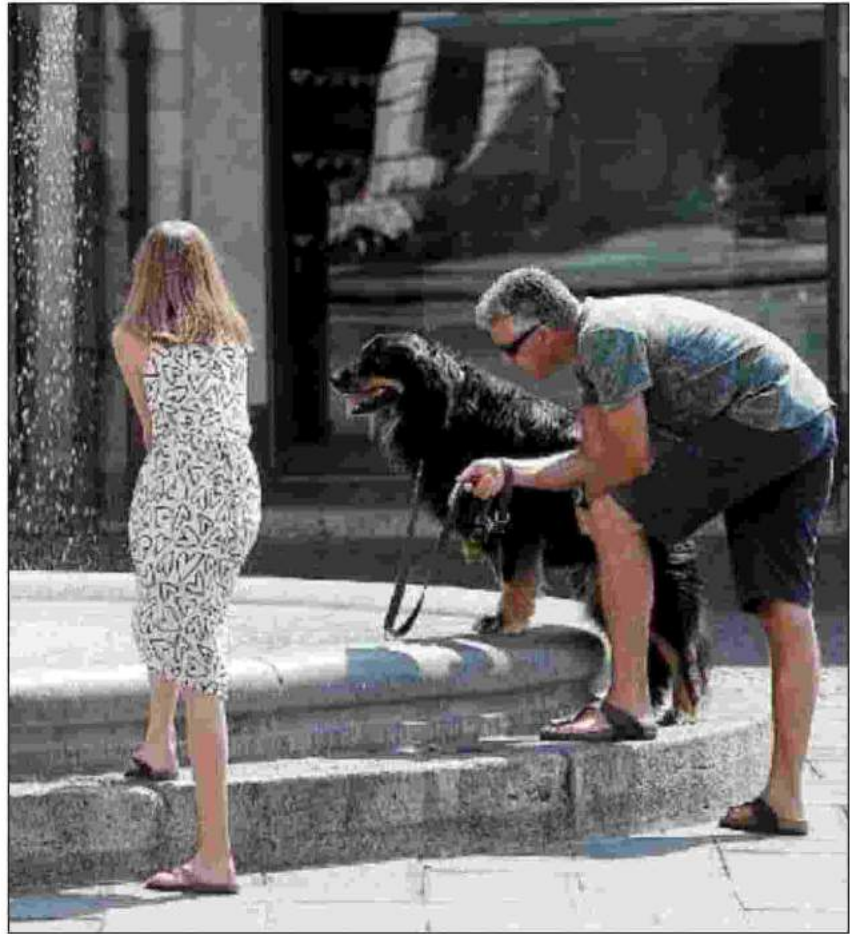
lo di sicurezza. La fascia compresa fra i colli Euganei e l'Adige sta fronteggiando una gravissima crisi idrica, che sta falciando le colture non raggiunge dalla rete irrigua. Gli agricoltori che non hanno irrigato a dovere perderanno i raccolti, e la risalita del cuneo salino porta la faccenda a un livello ancora più devastante. «Non è più derogabile il varo di un piano infrastrutturale - fanno sapere i vertici dell'associazione di categoria - né si può far affidamento ai fondi nazionali oramai insufficienti e tardivi».

Coldiretti invita la Regione a intraprendere azioni forti e immediate per risolvere il problema tramite i consorzi di bonifica del territorio. Il caldo di questi giorni porterà a un forte anticipo nell'avvio della vendemmia nei colli Euganei. La conferma arriva anche da Marco Calaon, presidente del consorzio di tutela dei vini doc e docg delle colline padovane. «Quest'anno la primavera calda ha fatto decollare la stagione - rivela questi - l'estate non è da meno e ci sono varietà di uva che ormai danno segnali di maturazione evidente, l'occhio esperto dei viticoltori lo conferma».

**PROVINCIA DI PADOVA**  
**TEMPERATURA RILEVATA IL 31 LUGLIO**

Nome stazione	Minima °C	Massima °C
AGNA	20.4	33.1
BALDUINA (Sant'Urbano)	20.1	34.1
CAMPODARSEGO	19.2	32.8
CITTADELLA	19.7	33.0
CODEVIGO	20.1	30.6
CODEVIGO-CA' DI MEZZO	20.5	31.2
FAEDO (Cinto Euganeo)	21.2	32.3
GALZIGNANO-CA' DEMIA	19.9	37.1
GRANTORTO	19.1	34.1
LEGNARO	20.0	31.8
MASI	19-7	34.8
MONTAGNARA	19.1	35.0
MONTE GRANDE (Teolo)	22.0	30.0
OSPEDALETTO EUGANEO	19.7	35.5
PADOVA-ORTO BOTANICO	21.4	33.5
SANT'ELENA	20.5	34.3
TEOLO	20.9	33.2
TREBASELEGHE	18.6	33.3
TRIBANO	20.1	33.8

FONTE: DATI ARPAV



**AGOSTO BOLLENTE** Medie giornaliere oltre i 26 gradi ieri: un clima molto pesante per l'organismo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**LAVORI PUBBLICI** Eviterà nuove esondazioni nei quartieri Vallona e Mezzavia

# Nuovo canale da 800mila euro

*Opera finanziata dalla Regione e realizzata dal Consorzio di bonifica Bacchiglione*



**Eugenio Garzotto**

MONTEGROTTO TERME

Un nuovo canale per mettere in sicurezza dalle future esondazioni i quartieri della Vallona e di Mezzavia, aree di Montegrotto a rischio a ogni precipitazione piovosa che porta gli scoli consortili oltre il livello di guardia. Un intervento per complessivi 800mila euro, finanziato dalla Regione Veneto, e diviso in tre stralci. Il primo dei quali è partito una settimana fa, con l'apertura del cantiere lungo la circoscrizione ovest della città.

L'intera operazione sarà a carico del Consorzio di bonifica Bacchiglione. «Il canale andrà a collegare lo scolo Paiuzza con il Rialto - spiega Omar Turlon, consigliere comunale con delega alle iniziative per gli alluvionati - In secondo luogo, verrà allargata la sede del

Paiuzza. Sarà infine costruita una paratia all'intersezione fra il Piuza e lo scolo Cannella. Si è già inoltre provveduto a innalzare fino a oltre nove metri tutti gli argini attuali».

Il primo "pacchetto" di interventi verrà a costare 271.900 euro sul totale di 800mila messi a bilancio dalla Regione. «In questo modo - prosegue Turlon - verrà completamente posta in sicurezza tutta l'area che comprende i comprensori della Vallona e di Mezzavia. Una volta ultimati i lavori, infatti, in caso di esondazione, sarà evitato il riflusso delle acque nei due quartieri, ponendo fine a una problematica che li investe da troppo tempo, con danni e disagi per la popolazione. Inoltre - puntualizza il consigliere -, sarà una volta per tutte scongiurato il rischio di allagamenti della sede stradale del sottopasso automobilistico della circoscrizione. Non è accettabile

che un'opera pubblica, come purtroppo è accaduto spesso in passato, finisca regolarmente sott'acqua e venga chiusa al traffico». Secondo il crono programma dei lavori, l'intervento verrà completato nel giro di circa due anni. «Si tratta di un'opera strategica per la nostra città - dichiara ancora Turlon - Decisiva, come importanza, al pari della diversificazione delle acque sul canale Rialto che venne portata a termine una quindicina di anni fa per far defluire tutte le acque meteoriche provenienti dai Colli Euganei fuori dal centro di Montegrotto». Anche l'amministrazione comunale sampietrina farà la sua parte. «Sono già stati messi a bilancio trentamila euro per interventi di pulizia e ammodernamento di tombini e caditoie della rete cittadina - conclude - per arrivare a una completa efficienza di tutta la rete idrica».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

**TAGLIO DI PO** L'appello al presidente Luca Zaia da parte della consigliera delina Patrizia Bartelle

# Cuneo salino, appello alla Regione

«Bisogna agire insieme a Piemonte e Lombardia per salvaguardare gli abitanti bassopolesani»

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

Sulle difficoltà provocate dalla risalita del cuneo salino nel fiume Po che interessano le popolazioni del Delta, interviene con forza la consigliera regionale, Patrizia Bartelle.

«Secondo quanto dichiarato dall'ingegnere Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po, spiega la consigliera polesana - la risalita dell'acqua salata si è già spinta a circa 12-15 chilometri dalla foce. Un fenomeno che mette in crisi per l'approvvigionamento idrico la centrale di Ponte Molo-Ca' Vendramin di Taglio di Po che eroga acqua potabile a Porto Tolle e quello irriguo



## CUNEO SALINO

La consigliera Patrizia Bartelle e le barriere anti sale posizionate lungo l'Adige

destinato alle colture, delle 11 frazioni del comune di Porto Tolle e parte dell'isola di Ariano, la Zona Marina dei comuni di Taglio di Po e Ariano nel Polesine. Una situazione destinata ad aggravarsi per la carenza idrica del grande fiume, dovuta alla generale siccità che interessa gran parte dell'Italia e per la diminuzione delle portate d'acqua dolce provenienti da monte».

Quindi aggiunge: «È un fenomeno, come dichiara il direttore Mantovani, che negli ultimi decenni ha assunto proporzioni sempre più preoccupanti se pensiamo che negli anni 50 e 60 l'intrusione salina si spingeva verso monte al massimo per 5 chilometri, negli anni 70 e 80 è arrivata

anche a 15 chilometri, mentre nel 2006 all'estate scorsa sono stati registrati valori elevati di salinità fino a circa 30 chilometri dalla linea di costa. Complice anche la subsidenza».

Considerate quindi le problematiche crescenti del fenomeno dell'intrusione salina, la Bartelle, si rivolge al presidente Luca Zaia per chiedere «quali siano le azioni di concertazione messe in moto dalla Regione Veneto con le amministrazioni del Piemonte e della Lombardia, le altre due regioni attraversate dal fiume Po, e quali le azioni sinergiche attivate con la provincia di Rovigo per salvaguardare le popolazioni del Delta del Po».

© riproduzione riservata



**FONTANELLE** La scoperta dopo una ricognizione: «Troppe aree demaniali occupate da privati»

# Canali di scolo interrati per fare vigneti

**FONTANELLE** - Corsi d'acqua demaniali e fossati privati: alcuni scoli sono stati cancellati e sul terreno di risulta sono stati piantati dei vigneti. Ora c'è il rischio che alcuni di questi corsi d'acqua debbano essere ripristinati, ma le viti di prosecco che ci sono state piantate sopra, che fine faranno? La domanda è legittima ed è stata posta durante l'ultimo consiglio comunale. Il Comune e il Consorzio di Bonifica, hanno lavorato insieme sulla ricognizione della situazione attuale, dalla quale è emerso come alcuni fossati siano stati, negli anni, eliminati. E come, dove un tempo scorreva l'acqua, oggi vi siano delle piantagioni, anche di vigneti.

L'argomento è stato illustrato dall'assessore Aldo Borin. A spiegare nel dettaglio il lavoro svolto è intervenuto il geometra comunale Roberto Pinese. «Sono emersi 42 tratti di fossi che non avevano rilevanza di tutela - ha spiegato il tecnico - e 18 tratti che non risultavano nella conoscenza come fossi di scolo. Sulle mappe insomma c'erano dei fossi che però non sono più esistenti». La ricognizione verrà impiegata ai fini dell'edificazione futura, in modo che i futuri fabbricati abbiano le corrette distanze da questi canali di scolo. «Tutto questo studio - ha sottolineato il geometra Pinese - introduce delle conoscenze che non avevamo».

«È grave - ha rilanciato Steven Poletto, consigliere della minoranza Insieme per Fontanelle - che il Consorzio di Bonifica non sappia neanche di quali canali deve fare la manutenzione. Inoltre emerge che ci sono aree demaniali occupate da privati». «Abbiamo chiesto al Consorzio Piave di verificare - ha risposto l'assessore Borin -. Sappiamo benissimo che potremmo trovare dei punti dove ora sopra ci sono dei vigneti. Ma sembra che la Regione non voglia farli rimuovere, bensì trovare dei percorsi alternativi». Operazione che comunque comporterebbe dei costi. E rimane da capire chi dovrà sostenerli.

**Annalisa Fregonese**



# Anche l'Europa nella morsa della siccità fino a fine estate

## La ricerca

### Sviluppato un metodo di previsione nei 27 Paesi con mesi d'anticipo

ROMA. L'Italia, al pari dell'Europa, rimarrà nella morsa della siccità almeno fino a fine estate: la previsione arriva da uno studio, guidato da un ricercatore italiano, secondo il quale tali condizioni di «sete» del territorio hanno un'alta chance di permanere per tutto il mese di agosto se non oltre. La cronaca di questi giorni pare corroborare questa stima.

«Le probabilità che una siccità almeno moderata permanga in Europa fino alla fine dell'estate sono molto alte, oltre il 60%», con punte dell'80% in Italia, Spagna e Portogallo».

Lo spiega Marco Turco, ricercatore all'Università di Barcellona, autore principale di uno studio che ha consentito di sviluppare un metodo di previsione della siccità in Europa con mesi di anticipo. Un sistema possibile «combinando insieme i dati rilevati, e quindi già osservati, nei mesi precedenti, e le condizioni climatiche attese, in termini di precipitazioni e temperatura, sviluppate da modelli matematici».

Dati che «non erano mai sta-

ti confrontati» e che ora possono dare a governi, agricoltori e fornitori di servizi uno strumento per fronteggiare per tempo eventuali crisi idriche. Scongiurato, almeno per il momento, il razionamento dell'acqua nella Capitale, in Italia comunque l'emergenza idrica non è conclusa.

L'Anbi, l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue, ha sottolineato il permanere della «grande sete» in ampie zone del Paese, soprattutto al Nord, dove anche il lago Maggiore è sceso sotto la media stagionale, mentre gli altri

grandi bacini stanno rapidamente avvicinandosi ai minimi storici. «Per capire la gravità della situazione - commenta il presidente Anbi Francesco Vincenzi - basta un dato: mediamente, alla vigilia del grande caldo, i bacini dell'Emilia Romagna contenevano complessivamente 16 milioni di metri cubi d'acqua; quest'anno erano poco più di due e non siamo ancora a metà della stagione irrigua».

Caso emblematico quello di un rifugio sul Monte Bianco, che a causa della mancanza d'acqua ha dovuto anticipare la chiusura di un mese. //

**Le probabilità sono molto alte, oltre il 60%, con punte dell'80% in Italia, Spagna e Portogallo**



Termometro. Temperature su



### **CAVENAGO Bonifica dell'Adda: in arrivo 100mila euro**

STANZIATI 100mila euro dalla Regione per ricostruire la funzionalità ecologica della fascia perifluviale dell'Adda, a sud di Lodi, con superiori standard di naturalità e biodiversità. «Grazie a questi interventi - spiega l'assessore all'Ambiente Claudia Terzi - ci sarà un afflusso idrico regolare, di 200- 300 l/s, in tempi e quantità sufficienti per consentire il mantenimento ecologico di una zona umida perifluviale di notevole pregio ambientale». Ed è stato individuato il consorzio di bonifica Muzza bassa lodigiana come soggetto attuatore dell'intervento.



# ■ SICCITA' Pittella sulla mancata richiesta dello stato di calamità: «Danni ancora incerti» «Siamo tra le regioni più virtuose»

*Intanto Coldiretti chiede di puntare sulla raccolta di acqua in invasi medio-piccoli*

POTENZA - «In questo momento (...) siamo tra le Regioni più virtuose, perché mentre le altre hanno comunicato, attraverso la stampa, la volontà di richiedere lo stato di calamità senza nemmeno avere protocollato una domanda, noi non lo abbiamo nemmeno annunciato (...) Perché nonostante la grave crisi idrica, con gli invasi che si stanno prosciugando non siamo nella condizione di poter determinare in questo momento l'ammontare del danno da calamità, così come non possiamo affermare se ancora per un mese e mezzo potremmo assicurare risorse idriche al mondo agricolo che ad oggi, pur tra mille difficoltà, non ha subito comunque gravissime conseguenze».

E' quanto ha affermato ieri sera in Consiglio regionale il governatore Marcello Pittella a proposito della siccità che ha colpito l'Italia e la Basilicata negli ultimi mesi.

«Stiamo monitorando costantemente - ha aggiunto Pittella - il livello degli invasi e tra gli interventi messi in campo abbiamo accelera-



Marcello Pittella

to l'iter per i lavori riguardanti la Traversa del Sarmiento, opera strategica e ferma da anni, per dare ulteriore acqua a Monte Cotugno. Inoltre - abbiamo fatto con l'Eipli e con il Consorzio di bonifica quanto necessario per garantire quotidianamente l'approvvigionamento idrico per bisogni, ed abbiamo mantenuto rispetto a due anni fa la stessa tabella di marcia senza ridimensionamenti, se non attraverso il nostro appello ad evitare sprechi. Chiudere i fontanini che non è necessario mantene-

re aperti, del resto, potrebbe garantire un notevole risparmio di risorsa».

«Tutto questo - ha concluso il governatore - potrà essere oggetto di un'apposita commissione, di incontro e di relazione, con il segretario dell'Autorità di bacino, con il commissario unico dei Consorzi e con i rappresentanti di Eipli, per dettagliare tutte le azioni messe e da mettere in campo».

Ieri sul tema della crisi idrica è intervenuta anche Coldiretti chiedendo di puntare strategicamente

sui piccoli invasi, piuttosto che i maggiori come Monte Cotugno.

«Siamo dinnanzi a condizioni climatiche stravolte negli ultimi tempi, con ortaggi sotto temperature di 40 gradi per 20 giorni per i quali non c'è irrigazione che tenga». Ha spiegato il presidente regionale Piergiorgio Quarto.

«A fronte proprio di questa situazione è necessario mettere in campo una progettualità per la regimazione delle acque - continua Quarto - con la dislocazione di bacini di raccolta e di trattenimento, anche di dimensioni medio-piccole, ma distribuiti in modo capillare sul territorio lucano che possano avere funzioni multiple. Sarebbero utili, infatti, sia per assicurare la disponibilità di acqua per le colture agrarie nei mesi estivi, sia per la produzione di energia elettrica a basso impatto ambientale e ancora negli eventi alluvionali conterrebbero i danni. Si tratta di un progetto da condividere con i vari attori presenti sul nostro territorio, dalla Regione alle amministrazioni locali».



■ **BONIFICA** Manno: «Servizi assicurati nonostante dal 2010 siano mancati quasi 7 milioni»

# Al Consorzio tornano i conti

*Il Consiglio dei delegati dello Ionio catanzarese ha approvato il bilancio consuntivo 2016*

di MASSIMO PINNA

UN bilancio sicuramente positivo. In occasione della riunione per il consiglio dei delegati del consorzio di bonifica Ionio Catanzarese, è stato approvato il conto consuntivo 2016. Una sorta di tagliando di metà consiliatura che registra l'attivismo e la progettualità al servizio del territorio dell'ente presieduto da Grazioso Manno. Un consistente e profondo tagliando di metà consiliatura quello che ha fatto il consiglio dei delegati del consorzio Ionio catanzarese durante il quale il presidente Grazioso Manno ha riferito ampiamente sulla vicenda della sentenza della Corte di Cassazione, favorevole al Consorzio, relativa alla diga Melito e sugli sviluppi che giorno per giorno si vanno delineando e che vedono impegnato direttamente il presidente della Regione Calabria Mario Oliverio nonché il presidente e direttore generale dell'Anbi, Francesco Vincenzi e Massimo Gargano.

Soddisfazione per gli esiti è stata espressa da tutti i consiglieri che hanno incoraggiato il presidente Manno ad andare avanti con determinazione. Manno ha riferito anche sulla situazione della siccità che sta caratterizzando questo periodo. «Il Consorzio - ha detto - ha messo in atto ogni utile attività per non far mancare l'acqua agli agricoltori



Il presidente Manno con il Consiglio dei delegati

con processi continui di monitoraggio e ottimizzazione della risorsa idrica. Dal 2010 ad oggi, riferisce, al Consorzio sono mancati quasi 7 milioni di euro, ma nonostante questo è stato fatto un lavoro enorme e certosino per assicurare i servizi. Il presidente ha ricordato che il Consorzio ha 90 protocolli d'intesa con amministrazioni comunali e associazioni e questo - ha aggiunto - è un riconoscimento alla validità e professionalità della struttura consortile e alla sua missione che è quella di contribuire, agli obiettivi uno sviluppo sostenibile mediante specifica collaborazione nelle politiche

della gestione delle risorse naturali suolo e acqua. garantire un'efficace presenza, diffusa sul territorio, nel settore delle risorse idriche e della difesa del suolo. In questi anni - ha proseguito - è stata attuata una continua politica di revisione della spesa in una situazione, nella quale dai dati dell'Anbi emerge che sono triplicati i comuni in dissesto».

Il presidente Manno e il direttore unico, Francesco Mantella, hanno passato in rassegna e illustrato settore per settore, i progressi fatti dall'insediamento del Consiglio avvenuto a novembre 2104. Il settore tecnico, ha sviluppato una attività

che gli consente di avere un notevole parco progetti sul dissesto idrogeologico, strade interpoderali, installazione apparecchi automatici per la distribuzione dell'acqua, piano piccoli invasi, sistemazione canali e completamento e ammodernamento impianto irriguo in Località Germaneto a Catanzaro. Sono stati presentati progetti a valere sui fondi comunitari nazionali e regionali. Il settore legale, ha svolto una azione incisiva di assistenza e monitoraggio con un data base informatico su tutto il contenzioso. Riorganizzato il settore agro-ambientale e forestale, con particolare attenzione al catasto consortile. Per l'irrigazione, nonostante carenza di risorse, è stato garantito il servizio e fatti investimenti con l'acquisto di mezzi meccanici. L'attività di forestazione è stata costante in collaborazione con i comuni e l'utilizzo degli OIF nel rispetto del Piano Attuativo Regionale. Il settore ragioneria ha riorganizzato completamente il settore e riaccertato debiti e crediti con un lavoro continuo di monitoraggio della spesa.

Il settore amministrativo e comunicazione ha curato gli atti degli organi consortili, garantito l'aggiornamento del sito, sviluppata una significativa attività di comunicazione esterne e interna. Il Consiglio al termine ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2016.



# SCALEA Si occuperà dell'ente di bonifica, Pietro Ciliberti. Sostituisce Macrì Nuovo commissario al Valle Lao

*Il sindacato sospende lo stato di agitazione e attende segnali positivi*

di MATTEO CAVA

SCALEA - Era ormai nell'aria da qualche giorno. La Regione Calabria ha sostituito il commissario Domenico Macrì. Subentra Pietro Ciliberti che si occuperà della gestione dell'ente di bonifica. La situazione si era surriscaldata negli ultimi tempi. Come è noto, la Cgil, aveva persino chiusa qualsiasi possibilità di confronto perché, sosteneva, bisognava colmare il debito di ottomensilità arretrate con i lavoratori per poter sedersi ad un tavolo ed affrontare anche le altre problematiche. Il braccio di ferro non ha portato al dialogo. Anzi c'è da dire che in un certo senso si è anche alimentato lo scontro interno quando si è diffusa la notizia che per pagare gli arretrati si sarebbe fatto ricorso al Tfr versato dai forestali, altra categoria del consorzio che ha sede a Scalea. La Giunta regionale ha quindi voluto dar credito alle voci di protesta sollevate dalla Flai-Cgil. Pietro Ciliberti si ritroverà da subito la patata bol-



La sede del consorzio di bonifica

lente delle mensilità arretrate dei lavoratori, ma dovrà anche risolvere la problematica delle elezioni della dirigenza da parte dei consorziati. Con una nota sono intervenuti, il segretario generale della Cgil, Silvano Lancia, quello territoriale, Giuseppe Guido. «Dopo giorni di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici impiegati ed operai del Consorzio ex Valle Lao di Scalea - si legge nella nota - si profila una svolta nell'evoluzione dell'annosa vertenza. I lavoratori avevano incrociato le braccia da alcuni

giorni chiedendo al presidente Oliverio di rimuovere senza indugio un commissario straordinario, Domenico Macrì, che non solo aveva paralizzato ancor di più l'Ente consortile, ma non aveva voluto procedere al pagamento delle retribuzioni al personale dipendente. Il sindacato aveva chiesto a gran voce, già da alcuni mesi l'immediata rimozione del Dirigente regionale dalle funzioni di commissario, perché aveva dimostrato non solo di non essere in grado di assicurare i servizi ad agricoltori e citta-

dini, ma anche l'incapacità gestionale delle risorse umane mortificate sul piano professionale ed umano da un inaccettabile comportamento dispotico e con la colpevole decisione di non provvedere a soddisfare neanche parzialmente il bisogno di 59 famiglie, mettendole alla fame. La Flai Cgil inoltre ha stigmatizzato, il comportamento deplorabile ed irresponsabile del commissario Macrì di mettere in contrapposizione con una guerra tra poveri, i lavoratori del settore forestale contro impiegati ed acquaioli del Consorzio». I sindacalisti hanno voluto ringraziare, per l'impegno, il consigliere delegato, Mauro D'Acri, e il dirigente generale, Carmelo Salvino.

L'assemblea dei lavoratori mattina ha deciso di rimuovere lo stato di agitazione per riprendere diligentemente ogni attività lavorativa e produttiva, proprio per dare corso anzitempo allo spirito costruttivo e propositivo del personale, nell'attesa dell'insediamento del nuovo commissario».



## RAVARINO

### Il Consorzio Burana: «Siccità, gli interventi per le campagne»

- RAVARINO -

**LA** grave siccità che ha colpito la provincia non è più una novità, ma il Consorzio della Bonifica Burana sta cercando di mitigare gli effetti di questa crisi idrica per cittadini e imprese agricole. A renderlo noto in un comunicato è lo stesso Consorzio che precisa: «Per il territorio di Ravarino, ad oggi la zona più critica per carenza di risorsa idrica, è stato effettuato un intervento nel fiume Panaro per garantire maggiore disponibilità di acqua installando pompe all'altezza di Bomporto. L'intervento del Consorzio Burana progettato, organizzato ed eseguito con proprio personale, dopo aver richiesto alla Provincia di Modena ed Aipo (Agenzia interregionale del fiume Po) le dovute autorizzazioni ha fatto sì che l'acqua potesse superare l'ostacolo del cantiere presente in alveo di Panaro ed essere disponibile per le richieste irrigue. Sempre dal Panaro, per l'irrigazione dell'aceraie a sud di Modena, si riscontrano gravissime difficoltà per la carenza di acqua ma si sta cercando di portare ristoro alle aziende agricole. Relativamente al Secchia, con difficoltà si è riusciti a portare a termine la turnazione dell'acqua proveniente dalla derivazione della traversa di Castellarano cercando di utilizzarla al meglio e turnando gli stessi agricoltori, che ringraziamo. Migliore, al momento, è la derivazione dal Po che, nonostante le quote molto basse, riesce ad avere sufficiente risorsa idrica da distribuire ai territori della pianura con i canali invasi grazie al sapiente lavoro di trattenere le acque e convogliarle dove è più necessario». Il Consorzio di Burana, sottolinea anche la necessità di creare infrastrutture per trattenere l'acqua quando c'è tramite il 'Piano invasi' presentato dall'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue ai Ministeri competenti.

a. g.

**ALLARME SICCAITA'** TEMPERATURE AI MASSIMI FINO ALLA PROSSIMA SETTIMANA

# Il super caldo ci dà i sette giorni

*Luglio da record per afa, agosto non è da meno: ieri percepiti 36 gradi*

di FRANCESCA PEDINI

**IL SUPER CALDO** africano è salito nuovamente in cattedra e sta stressando oltremodo i fiumi, le riserve idriche ed anche gli umori. A preoccupare è che questa quinta ondata di calore sahariana rischia di diventare «straordinaria» sia per la durata (non si vedono cambiamenti rilevanti prima di una settimana), che per i picchi della colonna di mercurio, visto che i modelli annunciano livelli record. «Ieri la massima è stata di 31° alle 14,07 – racconta Alberto Nobili, dell'Osservatorio Valerio – anche se la pesante umidità del 70% ne ha fatti percepire 36°. E' stato un bell'esordio per agosto, ma temo che non resterà un dato isolato. Per ora il picco massimo lo abbiamo registrato lo scorso 11 luglio, quando di gradi ce n'erano 36, ma effettivi. Anche la minima è stata alta, si è trattata dell'ennesima notte tropicale, con 20,8°. Quest'estate ne abbiamo contate già 18, e temo che il dato sia destinato ad aumentare. Anche le giornate sopra i 30° sono state parecchie, 15 fino ad oggi, ma anche questo è un risultato parziale purtroppo. Questi due valori sono indicatori rilevanti per monitorare i cambiamenti climatici in atto».



**IN SECCA**  
Il Foglia senz'acqua all'altezza di Caprazzino di Sassocorvaro

## FIUMI IN SECCA

**Se il Metauro respira grazie al Pozzo del Burano, in crisi adesso c'è il bacino del Foglia**

**GLI OCCHI** sono ora puntati sui fiumi e sugli invasi, la siccità prolungata infatti sta riducendo drasticamente le nostre riserve e non si possono escludere misure di limitazione nel consumo di acqua.

Se fino a poco fa a preoccupare era solo il Metauro, l'assenza di piogge sta ora mettendo in ginocchio anche la valle del Foglia, i cui apporti dagli affluenti sono praticamente nulli e il livello della diga di Mercatale (che serve anche gli acquedotti di Sassocorvaro, Auditore, Montecalvo e Tavoleto) si sta drasticamente abbassando. «Domani avremo un incontro con il Consorzio di Bonifica – spiega il direttore dell'Aato, l'ingegner Mi-

chele Ranocchi – valuteremo l'acqua invasata e vedremo quali misure prendere. Ovviamente la priorità va all'uso idropotabile». Questo potrebbe comportare limitazioni all'uso irriguo, misura che rischia di far arrabbiare gli agricoltori, che già hanno subito pesanti danni ai raccolti. «Per fortuna la situazione nel Metauro invece è in equilibrio – riprende Ranocchi – tanta acqua entra, tanta ne esce». Soprattutto grazie al pozzo del Burano. Si parla di circa 800/900 litri al secondo, che in parte vanno all'acquedotto, in parte rilasciati al fiume per il deflusso minimo vitale. Meno preoccupante anche l'esplosione algale che aveva messo in difficoltà i potabilizzatori. «Il ricambio d'acqua – conclude – negli invasi ha ridotto drasticamente il fenomeno. E' chiaro che la situazione potrebbe ripresentarsi viste le temperature».

**LE PREVISIONI.** Le ultime proiezioni propongono un cambiamento rilevante tra il 7 ed il 10 agosto, quando la massa d'aria Sahariana dovrebbe arretrare verso sud. Con un po' di aria fresca dall'Atlantico. Un auspicio diffuso.



# incubo INCENDI

## Fiamme vicino alle case

Paura a San Martino: strada chiusa e abitanti evacuati dalla polizia

di **Francesca Gori**

► GROSSETO

Chi ha visto anche solo in televisione le immagini di una città in guerra, carica di fuoco e di fumo nero, può chiudere gli occhi e immaginare quello che è successo ieri a San Martino, dove il sole è stato coperto dal nero di quello che stava bruciando per terra. A Grosseto ormai si è perso il conto dei roghi che si susseguono uno dopo l'altro e il rapporto giornaliero degli interventi dei vigili del fuoco è più simile a un bollettino di guerra che al verbale di chi gestisce l'emergenza.

Ieri le fiamme sono arrivate a ridosso delle case. Di nuovo, così come era successo all'Oliveto e a Marina di Grosseto. La polizia ha invitato gli abitanti di via Scansanese a uscire: donne in ciabatte, uomini senza maglietta utilizzata per coprirsi la bocca. Dal cielo scendeva cenere, una pioggia nera e leggera che ha coperto tutto. La strada dell'abitato di San Martino, poche decine di case una accanto all'altra fino ad arrivare alla scuola materna e al bar prima di raggiungere la zona artigianale, sembrava la via di un videogioco apocalittico.

Nei giardini gli abitanti hanno attaccato le sistole, hanno aperto i pozzi e hanno cominciato a buttare acqua su quelle fiamme che si stavano avvicinando.

Il grande incendio che in pochi minuti ieri ha messo in ginocchio la frazione di San Martino è partito da due punti sulla curva della strada Scansanese. Tirava vento da sud, ieri, e le fiamme sono arrivate come un fulmine all'abitato, a pochi passi dagli uffici della fornace di San Martino. Poi, con un guizzo, sono passate sotto al ponte dell'ex Diversivo, fino a lambire il canile che si trova poco distante e, appunto, le case.

Una squadra dei vigili del fuoco è arrivata subito appena ricevuto l'allarme. Poi i mezzi sono aumentati: due, tre, quattro. Alla fine a San Martino si sono messe al lavoro sei squadre del comando dei vigili del fuoco che fino a pochi minuti prima erano impegnati con un rogo sulla strada delle Collacchie, a Punta Ala.

C'erano anche i volontari della Racchetta, i carabinieri del nucleo forestale e quelli del comando, la polizia municipa-

le e gli uomini delle volanti e della questura che hanno invitato gli abitanti ad uscire dalle loro case.

La strada Scansanese è rimasta chiusa per tutto il pomeriggio ed è stato necessario, anche se per poche decine di minuti, bloccare il traffico sulla quattro corsie, proprio nel punto in cui passa sopra al ponte. L'elicottero dei vigili del fuoco ha fatto sì che il dramma di San Martino non si trasformasse in una tragedia. «Abbiamo visto le fiamme arrivare verso le nostre case - racconta **Lucio Lapalorcia** - io stavo organizzando la festa di compleanno di mia figlia ma sono dovuto scappare qua per vedere cosa stesse succedendo. Poteva essere un disastro, abbiamo avuto paura».

Le fiamme hanno bruciato tutto quello che hanno trovato. «Sotto al ponte c'è di tutto - dicono gli abitanti della frazione - Qui sarebbe bene pulire tutto». L'appello è rivolto al presidente della Provincia **Antonfrancesco Vivarelli Colonna** e al Consorzio di Bonifica. «Per fortuna i terreni dei privati dietro alle case dove sono ar-

rivate le fiamme - aggiunge Lapalorcia - sono tenuti puliti e il fuoco è stato spento in poco tempo». Vicino all'abitato di San Martino c'è anche un bacino artificiale dove l'elicottero ha fatto la spola per prendere l'acqua: a bruciare fino a tarda serata è stato un annesso dove c'erano sotto le rotoballe.

Il rogo ieri ha fatto paura: in un terreno vicino alle case c'erano anche due bombole di gas che hanno rischiato di esplodere e poco più avanti il deposito di carburanti della Sicar. Sotto ad alcune lastre di eternit è stata trovata una specie di discarica con tantissimo materiale infiammabile. Opera del piromane? Può darsi. Ma anche la sporcizia che si trova lungo la strada gioca una parte predominante in questa estate di fuoco: perché se c'è chi appicca le fiamme, c'è anche un terreno fertile per farle sprigionare con questa rapidità.

Dopo alcune ore la situazione a San Martino è tornata alla normalità: i vigili del fuoco (uno di loro è rimasto intossicato ed è stato portato in ospedale) sono dovuti scappare al Villaggio Curiel dove un altro rogo è stato spento in pochissimi minuti.

Il rogo ha lambito le abitazioni e il canile. Preoccupazione per il deposito di carburante. L'appello dei residenti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

## Tasse per la bonifica «La Maremma le ha sempre pagate»



**Pierandrea Vanni** (nella foto), vicesindaco di Sorano e anche membro del direttivo regionale di Anci interviene sui consorzi di bonifica che in Toscana sono stati riorganizzati meno di cinque anni fa.

Proprio «Mentre iniziano a dare alcuni risultati positivi, come nel caso del Consorzio 6 grossetano - nota Vanni - anche se c'è ancora molto da fare, si è deciso di rimmetterli in discussione in nome della "precarietà" istituzionale nella quale la Regione Toscana si distingue (vedi Unioni dei Comuni, Ato rifiuti e Province, lasciando da parte la sanità).

L'impressione, con il dovuto rispetto per il consiglio regionale - precisa il vicesindaco di Sorano Vanni - è che si sia superato il buon senso».

Qual è dunque il destino dei consorzi di bonifica in Toscana?

«Il "superamento" - continua Pierandrea Vanni - in effetti qualcuno voleva l'abolizione immediata, sarebbe frutto in buona misura delle proteste suscitate a Firenze - osserva Vanni - dall'arrivo per la prima volta dei bollettini della tassa di bonifica».

«Ma per i cittadini che pagano questa tassa da anni - continua - per esempio quelli del Grossetano come di altre province per loro non c'è stata mobilitazione, poche o nessuna protesta» né in passato né di recente. Due pesi e due misure?



# I migranti ripuliscono il canale nuovo

## Il Consorzio impiegherà i richiedenti asilo che si occupano anche dell'oasi del Bottaccio

**LUCCA**

Caldo a quaranta gradi e siccità che spacca la terra dei campi. È il lamento di questi giorni. Ma non tutta la siccità viene per nuocere. Soprattutto ora che i canali d'acqua per l'irrigazione sono mezzi vuoti e c'è chi - come il Consorzio di Bonifica I Toscana Nord - ha preso la pala al balzo e ha deciso di ripulirli prima che arrivino le piogge.

Ma come? Fate largo ai quaranta migranti "bonificatori". Fate largo a quei ragazzi che nei giorni scorsi abbiamo visto all'opera al lago della Gherardesca, nelle oasi di Tanali e del Bottaccio, tra Capannori e Bientina, nelle province di Lucca e Pisa. Quelli che sono ospiti in un paio di strutture di accoglienza di Capannori gestite da

due associazioni del territorio: la Odissea e la Giovani e Comunità. Stavolta daranno una ripulita al "canale nuovo" che porta l'acqua ai tanti campi coltivati della piana lucchese. Giusto per intendersi, il canale nuovo è quello che scorre a nord di Capannori e attraversa per sei-sette chilometri i territori dei paesi di Camigliano, San Colombano e Marlia. Una vera e propria dorsale che fa "da innesto" alle tante canalette che poi "danno da bere" ai campi. Ma cosa faranno i migranti? Togliessero l'erba sfalciata dagli operatori, raccoglieranno le lattine, porteranno via le cartacce e le buste di plastica lungo il canale. E saranno vestiti con la tuta blu, calzeranno le scarpe anti-infortunistica, saranno armati di guanti e buste per la raccolta diffe-

renziata. Insomma. Daranno una mano a tenere pulita la dorsale d'acqua della piana. In questo modo non sarà più ostacolata da oggetti ingombranti e l'acqua scorrerà senza intoppi verso le zone di campi da irrigare.

Quando cominceranno a lavorare? Tutto dipende dall'accordo che stanno per firmare il Consorzio di Bonifica I Toscana Nord (capofila del progetto), l'amministrazione comunale di Capannori, le associazioni ambientaliste e i gestori delle strutture che ospitano i migranti. «Ma dovremo chiudere l'intesa entro massimo dieci giorni, mancano solo pochi dettagli. Anche perché non c'è tempo da perdere. Il canale è molto sporco, c'è tanto lavoro da fare e i campi devono essere

irrigati proprio in questi giorni. Abbiamo davvero bisogno dell'aiuto di questi migranti», dice il presidente del consorzio **Ismaele Ridolfi**. E quanto durerà il progetto? «Per il momento non ci siamo dati un limite di tempo. Intanto cominciamo con la ripulitura del canale nuovo e poi si vedrà». Ma non è finita qui. L'opera di manutenzione del lago della Gherardesca, delle oasi di Tanali e del Bottaccio va avanti. Anche con la siccità. I migranti danno una mano un paio di volte al mese all'interno del progetto che coinvolge Legambiente e Wwf, le due associazioni che gestiscono le zone naturalistiche. Facile dunque che vi sia capitato di vedere questi ragazzi tagliare con le cesoie i rami degli alberi che sono cresciuti troppo e ingombrano il sentiero delle oasi.

**Samuele Bartolini****Il canale nuovo****I migranti al lavoro**

# Lavori per la sicurezza al fosso del Ponte

Intervento del Consorzio di bonifica a Careggine grazie a un finanziamento europeo

## ► CAREGGINE

Grazie a 100mila euro intercettati sui finanziamenti dell'Unione europea per il piano di sviluppo rurale, il Consorzio di Bonifica I Toscana Nord si è attivato per soddisfare le richieste dei cittadini del comune di Careggine, avviando un'opera di ristrutturazione presso il fosso del Ponte, nell'omonima località. I lavori sono partiti proprio in questi giorni, per concludersi entro l'inizio dell'autunno.

In particolare è stata progettata una sistemazione del versante dell'alveo per rafforzare l'argine ed evitare movimenti franosi, mediante la realizzazio-

ne di palizzate in legno. La scelta di questo materiale non è casuale: secondo quanto previsto dall'ingegneria naturalistica queste opere di ristrutturazione devono essere infatti effettuate senza intaccare il paesaggio circostante. In queste situazioni sarà quindi preferibile utilizzare materiali "naturali", quali legname e pietrame, piuttosto che materiali artificiali, come il calcestruzzo.

«Possiamo adesso trovare una soluzione a dei problemi annosi, in più occasioni segnalate dai cittadini – commenta il presidente del Consorzio, **Ismaele Ridolfi** – ciò è possibile grazie a queste risorse, che il Consorzio ha ottenuto dall'U-

nione europea. Si tratta di risorse aggiuntive, rispetto a quelle già investite ogni anno sul territorio, grazie al contributo di bonifica: esse sono destinate, appunto, alla realizzazione di opere dalle caratteristiche strutturali e straordinarie».

Soddisfazione per l'intervento è stata espressa dal sindaco di Careggine **Mario Puppa**, il quale ha sottolineato che «si tratta di un intervento importante per il nostro territorio, perché cresce la sicurezza idraulica per tutta la nostra comunità. Tutto ciò è possibile grazie alla sinergia tra Comune e Consorzio: assieme possiamo fare molto, per abbattere il rischio idraulico».



L'area dell'intervento del Consorzio



## I PROBLEMI DELLA SICCIÀ

AULLA

11 milioni di euro, da utilizzare in un crono programma di interventi di carattere pluriennale, per 127 chilometri di condotte, che forniscono l'irrigazione a più di mille operatori agricoli. Ma non basta

Sono mesi che non piove e chi ha e cura un orto sa benissimo che questa estate è più dura del solito. Ed è molto più dura per chi fa dell'agricoltura una professione, alle prese con una rete irrigua spesso non adeguata. Da qui la mozione del consigliere regionale **Giacomo Bugliani** (Partito Democratico), secondo il quale occorre «agire con urgenza sul recupero degli impianti irrigui, spesso inadeguati, al fine di garantire, alla luce della grave situazione di siccità, piena efficienza e funzionalità alle reti irrigue del territorio».

Per fare questo, si legge nella mozione, bisogna valutare i progetti in campo da parte del Consorzio di bonifica 1 Toscana nord per rimettere in piena efficienza e sicurezza le reti irrigue della Lunigiana e definire un cronoprogramma di interventi, con carattere pluriennale, tale da ottimizzare il sistema di utilizzazione delle risorse idriche ad uso agricolo per il territorio lunigianese.

Sono questi gli obiettivi della mozione presentata da Bugliani, presidente della commissione affari istituzionali, che continua a spiegare: «La Lunigiana è stata una delle aree più colpite dalla siccità che da tempo attanaglia l'intera Toscana – dice Bugliani – e il Consorzio di bonifica 1 Toscana nord, che opera su questo territorio, a fronte dello stato di emergenza per siccità proclamato dalla Regione Toscana, ha predisposto studi di fattibilità per rimettere in piena efficienza e in sicurezza le reti irrigue degli impianti del territorio della Lunigiana».

Da quanto comunicato dallo stesso Consorzio, tali progetti sarebbero suddivisi in quattro lotti funzionali, per un ammontare di risorse necessarie pari a 11 milioni di euro, da utilizzare in un crono programma di interventi di carattere pluriennale.

Complessivamente il Consorzio si propone di interveni-



Gli effetti della siccità



Giacomo Bugliani

# «Impianti di irrigazione inadeguati, è dura per gli agricoltori»

Mozione del consigliere regionale Pd Giacomo Bugliani  
Il Consorzio di bonifica ha in cantiere lavori per 11 milioni

### LE ANALISI DI ARPAT

#### Eseguiti i prelievi nei terreni di Costa Mauro

Lo scorso sabato gli operatori Arpat, dipartimento di Massa, sono intervenuti presso lo stabilimento della ditta Costa Mauro ad Albiano Magra nel Comune di Aulla, a seguito di un incendio scoppiato nel piazzale esterno della ditta, dove si trovavano rifiuti in attesa di lavorazione. Il pronto intervento dei Vigili del Fuoco ha fatto sì che l'incendio sia stato spento in tempi rapidi. Ad Arpat risulta che per lo spegnimento dell'incendio siano stati utilizzati circa 40 m3 di acqua, poi confluiti nelle apposite vasche di raccolta di prima pioggia presenti nel piazzale. «Sarà cura del gestore dell'impianto provvedere alla caratterizzazione e, quindi, allo smaltimento di questi reflui come

rifiuto speciale» scrive l'agenzia nel suo report. L'Arpat ha anche coinvolto il proprio settore specialistico "Modellistica previsionale" che, nella giornata di domenica, ha effettuato una analisi meteorologica, indicando le "aree maggiormente interessate dalle ricadute delle sostanze rilasciate in atmosfera" durante l'incendio. I tecnici hanno effettuato 5 campionamenti, 4 di ortaggi a foglia larga ed uno di terreno e 2 (uno di ortaggi ed uno di terreno) in una zona non interessata dai fumi dell'incendio. I risultati delle analisi di laboratorio saranno pubblicati non appena disponibili. I tempi tecnici per la loro effettuazione sono di circa una decina di giorni lavorativi.

Gianluca Uberti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

# Manutenzione di argini e fossi «La piana adesso è più sicura»

*Interventi da 1 milione e 300mila euro per il bacino dell'Ombrone*

**VANNO AVANTI** i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, sul reticolo idrico di Quarrata e della piana pistoiese, a cura del Consorzio di bonifica 3 medio Valdarno. Della manutenzione ordinaria fanno parte gli interventi di pulitura dalla vegetazione sugli argini, sulle sponde dei torrenti, su manufatti e sulle casse di espansione. Una serie di operazioni delle quali è già stato completato ovunque il primo passaggio e a cui seguiranno in media altri uno o due passaggi prima della fine dell'estate. Per quel che riguarda poi nello specifico il torrente Stella, si è provveduto al consolidamento del corpo arginale sinistro, con la realizzazione di scogliere fluviali a valle della confluenza con il torrente Impialla. Il costo di questo intervento è di circa 500mila euro in totale. Inoltre, sempre sul torrente

Stella, il Consorzio ha provveduto al consolidamento dei corpi arginali in destra e sinistra idraulica con realizzazione di scogliere fluviali a valle di Ponte alla Catena in località Molin Nuovo per una spesa complessiva di 150mila euro. Come si legge in una nota del Consorzio di bonifica, questi interventi sono in via di completamento proprio in questi giorni. Intanto anche al confine tra Quarrata e il territorio aglianese proseguono gli interventi di ripristino degli argini dell'Ombrone, principalmente nel tratto compreso tra Ferruccia e Ponte alla Caserana. Stanno per giungere a conclusione quindi i lavori di manutenzione straordinaria per mettere in sicurezza le sponde in quei tratti che avevano subito dei danneggiamenti, a causa delle più recenti ondate di piena.

**GLI ARGINI**, nei punti più insta-

bili, sono stati puliti dalle piante infestanti, ristrutturati e consolidati. Inoltre in alcuni punti si è provveduto al rifacimento dei muri e delle scogliere. Quest'ultimo progetto, dal costo di circa 650mila euro, è stato cofinanziato dalla Regione Toscana e dal Consorzio, grazie ai contributi stanziati per la sicurezza idraulica del territorio. Un insieme di azioni dunque, che il Consorzio di bonifica, divenuto braccio operativo della Regione per quel che riguarda la realizzazione di opere in difesa dal rischio idraulico «con la propria struttura tecnico-operativa coordina nella progettazione ed esecuzione – ha spiegato il presidente del Consorzio stesso Marco Bottino – così come stabilito dalla legge regionale che ci regola. Complessivamente si stanno facendo investimenti importanti in termini di sicurezza idraulica di tutto l'Ombrone, e in particolare di una zona davvero delicata del pistoiese».



Un operatore alle prese con il ripristino di un argine

## MENO ALLAGAMENTI

IL CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO HA QUASI TERMINATO I LAVORI DI CONSOLIDAMENTO AGLI ARGINI E AL RETICOLO MINORE DELL'OMBRONE LA PIANA SARA' COSI' MENO SOGGETTA AD ALLUVIONI



VIA LIBERA DEL CONSIGLIO

# Bilancio, recuperati 22 milioni

Gran parte dello stanziamento per Province e Consorzi di bonifica

CAGLIARI

L'assessore al bilancio Raffaele Paci ha recuperato altri 22 milioni, erano fermi in conti correnti inutilizzati, e inseriti nell'assestamento di bilancio approvato dal Consiglio regionale. L'operazione contabile è servita anche a chiudere alcune partite tecniche col governo, che aveva impugnato gli ultimi bilanci della Regione. In ogni caso i soldi extra sono stati ripartiti fra i Consorzi di bonifica, 10 milioni per pagare le bollette dell'energia elettrica e le Province, avranno 4 milioni e serviranno a mettere una pezza



L'assessore Raffaele Paci

al tracollo finanziario. Poi un milione andrà ai Comuni per far fronte ai danni provocati dalle calamità naturali e un altro mi-

lione aumenterà la dotazione dei progetti per la promozione del turismo. C'è anche un finanziamento, 800 mila, per abbattere le spese di trasporto che sosterranno le società di calcio iscritte al campionato di Serie D. «È una manovra – ha detto l'assessore – che ci permette di dare subito alcune risposte ad alcune situazioni urgenti nei Consorzi e nelle Province». Infine, il Consiglio regionale, ha approvato la proposta di legge presentata da Roberto Desini, Pds, che abbate i costi di trasporto a carico delle società sportive di La Maddalena e Carloforte.



## **NEL VENETO, E EMERGENZA PER ADIGE E PO: IL MARE RISALE IL FIUME PER 12 CHILOMETRI**

Mentre il lago di Garda è sceso sotto il 30% della capacità (28,8%), scatta l'emergenza per i fiumi Adige e Po nel Veneto: a segnalarlo è IANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue).

La portata dell'Adige, a Boara Pisani, oscilla fra gli 80 e 130 metri cubi al secondo, rendendo più volte insufficiente l'azione della barriera anti intrusione del cuneo salino, che viene scavalcata dalla marea.

Anche per il Po i livelli sono preoccupanti: la portata, a Pontelagoscuro, è di ca. 550 metri cubi al secondo (a Luglio era mc./sec. 600 ca.), ma era scesa, la settimana scorsa, fino a 400 metri cubi al secondo.

L'abbassamento della portata comporta la chiusura di tutte le derivazioni irrigue nel tratto compromesso dall'ingresso del mare, la cui acqua salata risale la corrente del fiume per oltre 12 chilometri. È una situazione, che si ripete da mesi e solo un afflusso d'acqua dolce importante potrebbe lavare il territorio dal sale, che ha contaminato il fiume, con le relative conseguenze per l'agricoltura, mettendo a rischio anche l'uso idropotabile.

Per quanto riguarda il fiume Brenta, il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha adottato diverse misure straordinarie, come l'attivazione di pompe d'emergenza sul canale Novissimo, accordi con il Genio Civile per la regolazione delle paratoie che scaricano in laguna, pulizie idrauliche straordinarie per migliorare il deflusso d'acqua. Il Consorzio di bonifica Brenta ribadisce, inoltre, la necessità di finanziamenti per la trasformazione plurirrigua degli impianti di irrigazione e per il rimpinguamento delle falde; i relativi progetti sono già predisposti.

Dal canale L.E.B. (Lessino Euganeo Berico), che attraversa buona parte della campagna veneta dal veronese fino alla zona di Chioggia, la derivazione irrigua è massima (32 metri cubi, cioè 32.000 litri al secondo) per rispondere alla grande sete del territorio.

Con l'annuncio dell'arrivo del periodo più caldo dell'anno, crescono le preoccupazioni delle Organizzazioni Professionali Agricole soprattutto per le aree, dove non c'è un adeguato apporto irriguo (Bassa padovana, Polesine, Sud vicentino).

È tranquilla, invece, la situazione per il bacino del fiume Piave: i bacini montani sono, infatti, al 95% del volume invasabile.

Anche la situazione veneta sollecita la politica a prendere decisioni sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) I Consorzi di bonifica del Veneto hanno progetti definitivi ed esecutivi di miglioramento della rete irrigua per 147 milioni di euro; ad ogni livello è ormai tempo di scelte concrete.

L'articolo **NEL VENETO, E EMERGENZA PER ADIGE E PO: IL MARE RISALE IL FIUME PER 12 CHILOMETRI** proviene da AgricolaE.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per fornire servizi e messaggi pubblicitari in linea con le preferenze manifestate durante la navigazione. ✕

Per saperne di più leggi la [privacy policy](#). Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o cliccando su **OK** acconsenti all'utilizzo dei cookie. **OK**

Colture   Prezzi e mercati   Finanziamenti   Partner   Video   Fotogallery   Speciali   Rubriche   Eventi   Newsletter

**ECONOMIA e POLITICA**   **METEO**   **AGRIMECCANICA**   **FERTILIZZANTI**   **DIFESA e DISERBO**   **VIVAISMO e SEMENTI**   **ZOOTECNIA**   **BIOENERGIE**

2017

**02**

AGO

## Siccità, la Puglia punta 100 milioni sulla fertirrigazione

Inaugurato il depuratore di Barletta: fornirà acqua affinata per usi irrigui, ma Coldiretti Puglia invoca lo stato di calamità. A Potenza si stimano i danni e si valuta la richiesta di declaratoria



di **Mimmo Pelagalli**



A destra, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, mostra la trasparenza dell'acqua affinata nel nuovo depuratore di Barletta

Fonte foto: © Regione Puglia

La siccità di questa estate 2017 al Sud alla fine sarà ricordata con le due facce di una stessa moneta.

Una è quella della valutazione della richiesta di **declaratoria di stato di calamità**, in atto in queste ore in **Basilicata**, connessa alla richiesta già fatta di un tavolo al governo per **valutare la calamità** e i futuri investimenti per ammodernare le infrastrutture irrigue esistenti.

L'altra è la faccia di chi ha già pronta una risposta: **usare la stessa acqua due volte**, per due usi diversi, civile e irriguo, in maniera sistematica e secondo un piano prestabilito e già finanziato per **100 milioni di euro**.

E' il sentiero lungo il quale si è incamminata da tempo la **Puglia**, per battere la siccità: molto presto, la **carenza idrica** potrà essere controbilanciata da una razionalizzazione dei consumi totali a parità di utilità conseguita. In ogni caso la moneta è la stessa, quella della **dignità di un Mezzogiorno** che non si lascia piegare dagli eventi, che non si arrende e che dialoga con Roma su un piano di parità.

COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me

Iscriviti e ricevi la newsletter



E-mail

Password

Puoi usare lettere, numeri, punti e trattini

\* **acconsento** al trattamento dei miei dati personali per le finalità indicate nell'[informativa sulla privacy](#)

**REGISTRATI ORA**

Non cederemo la tua mail a nessuno

advertising

Altri articoli relativi a:

Aziende, enti e associazioni

**Coldiretti Puglia**  
**Regione Basilicata**  
**Regione Puglia**

## Coldiretti Puglia, chiedere lo stato di calamità al governo

Ma la Puglia non è terra facile, **Coldiretti Puglia** già stima ad oltre **143 milioni di euro i danni**: *"Sono disastrosi gli effetti della mancanza di acqua, associata a colpi di calore, su tutte le produzioni – ha dichiarato il presidente di Coldiretti Puglia, **Gianni Cantele** il 29 luglio 2017 – A partire dal grano, con la **produzione crollata del 50%**, ortaggi in pieno caldo resi invendibili dalle scottature, costi esponenzialmente lievitati per irrigare l'**uva da tavola e da vino** per non rischiare di perdere il prodotto, fino all'**olivicoltura**, dove gli alberi sono in evidente sofferenza con la cascula delle olive e la parte vegetativa asfittica".*

*"Chiediamo all'assessore regionale all'Agricoltura di **attivare immediatamente le procedure** per chiedere al governo la declaratoria dello stato di calamità naturale".*

Una richiesta di aiuto immediata, alla quale però perviene una risposta sul lungo periodo.

## Puglia, contro la siccità l'acqua affinata dei nuovi depuratori

*"Siamo qui per ricordare il lavoro che l'acquedotto pugliese insieme ai comuni svolge in tutta la Puglia e che sta dando risultati importantissimi in termini di **pulizia delle acque marine**" ha detto ieri, 1 agosto 2017, a Barletta il presidente della Regione Puglia, **Michele Emiliano**, intervenendo all'**inaugurazione del nuovo depuratore**, fresco di ristrutturazione.*

*"Noi stiamo riutilizzando questa **acqua depurata in agricoltura** e lo stiamo facendo dovunque. C'è un piano di quasi 100 milioni di euro di investimenti sull'utilizzo dell'acqua depurata in agricoltura, operazione che risolve anche la questione siccità. Questi depuratori consentiranno di avere quelle reti di distribuzione dell'acqua affinata ed il loro riutilizzo, **destinando l'acqua potabile solo agli usi domestici e cittadini**".*

Ancora oggi, molta dell'acqua potabile captata a questo titolo da Aqp viene poi venduta a metro cubo ai consorzi di bonifica e irrigazione, che di fatto si trovano nella scomoda posizione di intermediari tra Aqp e gli agricoltori, i quali pagano **prezzi esorbitanti per la risorsa irrigua**, come più volte denunciato da Coldiretti Puglia.

Non a caso, l'assessore all'Ambiente della Regione Puglia, **Filippo Caracciolo** ha definito il compimento dell'ammodernamento e del potenziamento del depuratore di Barletta, costato oltre **3,7 milioni di euro**, *"un risultato storico"*.

Perché sono **180 i depuratori in Puglia**, sui quali la Regione sta intervenendo o è già intervenuta, e non solo per una ristrutturazione dovuta alla necessità di adeguarli a nuove norme a tutela delle acque marine dall'inquinamento, il tutto nell'ambito dell'*Accordo di programma quadro rafforzato "Settore idrico depurazione delle acque"*, sottoscritto tra Regione Puglia, **Autorità d'ambito**

**Puglia e Aquedotto Pugliese** il 24 aprile 2013 e finanziato dalle delibere CIPE n. 62/2011, n. 60/2012, n. 79/2012 e n. 87/2012.

"Abbiamo un elenco di oltre trenta impianti da inaugurare - ha detto ieri a Barletta l'assessore all'Urbanistica e all'assetto del territorio della Puglia, **Anna Maria Curcuruto** - ora ci toccherà continuare a visitarli tutti in modo da mostrare l'impegno della Regione che continuerà. Sono **74 gli interventi in corso** per il potenziamento, 67 quelli contro gli odori, 9 per adeguare l'allontanamento dei reflui depurati. Ovunque possibile puntiamo al recupero di acqua per usi agricoli e civili".

## **Basilicata, si valuta stato di calamità**

In Basilicata, invece, dove l'acqua degli invasi è agli sgoccioli, oltre ad un investimento a lungo termine sulle infrastrutture irrigue lucane, l'assessore all'Agricoltura, **Luca Braia** ha annunciato l'avvio delle procedure per valutare l'eventualità di chiedere la dichiarazione stato di calamità e i **contributi previsti per le imprese agricole** sul Fondo di solidarietà nazionale.

"L'azione di monitoraggio e coordinamento, messa in campo con il presidente della Regione, **Marcello Pittella**, il Commissario del Consorzio di Bonifica, l'Autorità di Bacino e Eipli, ha prodotto effetti positivi che rischiano di non essere sufficienti se proseguirà ancora a lungo questo periodo di bassa piovosità" ha sottolineato Braia.

Nel richiamare tutti ad un uso il più possibile razionale dell'acqua e ricordando come il **monitoraggio dei dati pluviometrici** e dei livelli degli invasi sia continuo Braia ha anche annunciato: "Gli uffici dipartimentali, al fine di raccogliere le segnalazioni di danni reali e conclamati alle colture superiori al 30% della **Produzione lorda vendibile aziendale** causati dalla siccità, in maniera omogenea e puntuale, rendono disponibile un modello di segnalazione per le aziende agricole che consentirà di **valutare la sussistenza delle condizioni** e dei presupposti per inoltrare eventuale formale richiesta al ministero ai sensi del Decreto legislativo 102/2004".

## **Basilicata, Pittella, siamo tra regioni virtuose**

"Siamo tra le Regioni più virtuose, perché mentre le altre hanno comunicato, attraverso la stampa, la volontà di richiedere lo stato di calamità senza nemmeno avere protocollato una domanda, noi non lo abbiamo nemmeno annunciato. Il motivo? Perché nonostante la **grave crisi idrica**, con gli invasi che si stanno prosciugando - ha spiegato ieri pomeriggio il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella - Non siamo nella condizione di poter determinare in questo momento l'ammontare del danno da calamità, così come non possiamo affermare se ancora per un mese e mezzo potremmo **assicurare risorse idriche al mondo agricolo** che ad oggi, pur tra mille difficoltà, non ha subito comunque gravissime conseguenze".

"Stiamo monitorando costantemente - ha aggiunto il presidente - il livello degli invasi e tra gli interventi messi in campo abbiamo **accelerato l'iter** per i lavori riguardanti la **Traversa del fiume Sarmento**, opera strategica e ferma da anni, per dare ulteriore acqua a Monte Cotugno. Inoltre - ha detto ancora - abbiamo fatto con l'Eipli e con il Consorzio di bonifica quanto

necessario per garantire quotidianamente l'approvvigionamento idrico per i bisogni, ed abbiamo mantenuto rispetto a due anni fa la stessa tabella di marcia senza ridimensionamenti, se non attraverso il nostro appello ad evitare sprechi".

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: **AgroNotizie**

Autore: **Mimmo Pelagalli**

Tag: **AMBIENTE** **FERTIRRIGAZIONE** **IRRIGAZIONE** **SICCITÀ**  
**POLITICA AGRICOLA** **SOS SICCITÀ 2017**

### Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner



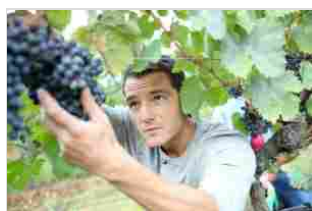
## NEWSLETTER

L'ultimo numero di AgroNotizie è stato spedito il 27 luglio a **131.789** lettori iscritti: [leggi ora »](#)

**Consenso Privacy \***

\* **acconsento** al trattamento dei miei dati personali per le finalità indicate nell'[informativa sulla privacy](#)

### Ti potrebbero interessare anche...



Sud: valore aggiunto dell'agricoltura a -4,5%



Basilicata, in arrivo gli indennizzi per il maltempo del 2013



Melone, prove di gestione della fertilizzazione e della gestione irrigua in coltura biologica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggiart Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:



A.it T&G > Mondo Agricolo

Fai la Ricerca



Vai a ANSA.it

Prodotti tipici | Vino | Dal Mare | Cibo&Salute | Fiere&Eventi | Business | A Tavola con ANSA | In Breve | Libri | VIDEO

ANSA.it > Terra&Gusto > Mondo Agricolo > Siccità: Anbi, scatta emergenza per Adige e Po nel Veneto

# Siccità: Anbi, scatta emergenza per Adige e Po nel Veneto

Mare risale fiume per 12 km e sale rende a rischio potabilità'



Redazione ANSA ROMA 02 agosto 2017 13:33

Scrivi alla redazione Stampa



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 2 AGO - Scatta l'emergenza per i fiumi Adige e Po nel Veneto, con il mare che risale per 12 chilometri. Mentre il lago di Garda è sceso sotto il 30% della capacità (28,8%). A segnalarlo, in una nota, è l'Anbi, Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue. In particolare, la portata dell'Adige, a Boara Pisani, oscilla fra gli 80 e 130 metri cubi al secondo, rendendo più volte insufficiente l'azione della barriera anti intrusione del cuneo salino, che viene "scavalcata" dalla marea. Anche per il Po i livelli sono preoccupanti: la portata, a Pontelagoscuro, è di ca. 550 metri cubi al secondo (a Luglio era mc./sec. 600 ca.), ma era scesa, la settimana scorsa, fino a 400 metri cubi al secondo. L'abbassamento della portata, sottolinea l'Anbi, "comporta la chiusura di tutte le derivazioni irrigue nel tratto compromesso dall'ingresso del mare, la cui acqua salata risale la corrente del fiume per oltre 12 chilometri. E' una situazione, che si ripete da mesi e solo un afflusso d'acqua dolce importante potrebbe "lavare" il territorio dal sale, che ha contaminato il fiume, con le relative conseguenze per l'agricoltura, mettendo a rischio anche l'uso idropotabile". "Anche la situazione veneta sollecita la politica a prendere decisioni - conclude il presidente dell'Anbi Francesco Vincenzi - I Consorzi di bonifica del Veneto hanno progetti definitivi ed esecutivi di miglioramento della rete irrigua per 147 milioni di euro; ad ogni livello è ormai tempo di scelte concrete".

## DALLA HOME TERRA&GUSTO



**Siccità: Anbi, scatta emergenza per Adige e Po nel Veneto**

Mondo Agricolo



**Conoe, nessun contributo ambientale per olio extravergine**

Mondo Agricolo



**Mipaaf, verso stabilizzazione 500 precari del Crea**

Istituzioni



**Caldo: Coldiretti, è sos animali in stalle, pascoli e case**

Mondo Agricolo



**Tra 20 giorni vendemmia Moscato d'Asti, Docg vale 90 milioni**

Vino

(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



 Scrivi alla redazione  Stampa

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

# Fidest – Agenzia giornalistica/press agency

Quotidiano di informazione – Anno 29 n° 299

- [HOME](#)
- [CHI SIAMO](#)
- [PUBBLICAZIONI FIDEST: LE OMBRE](#)
- [ARCHIVIO](#)
- [RICHIEDI UNA RECENSIONE](#)
- [SCRIVI AL DIRETTORE](#)
- [CONTATTI](#)

## Press agency

Direttore responsabile:  
**Riccardo Alfonso**

Reg. tribunale Roma  
 n°128/88 del 17/03/1988  
 Reg. nazionale stampa  
 Pres. cons. min.  
 L. 5/8/61 n°461  
 n°02382 vol.24  
 del 27/05/1988

## Categorie

- [Confronti/Your opinions](#)
- [Cronaca/News](#)
- [Estero/world news](#)
- [Roma/about Rome](#)
- [Diritti/Human rights](#)
- [Economia/Economy/finance/business/technology](#)
- [Editoriali/Editorials](#)
- [Fidest – interviste/by Fidest](#)
- [Lettere al direttore/Letters to the publisher](#)
- [Medicina/Medicine/Health/Science](#)
- [Mostre –](#)
- [Spettacoli/Exhibitions – Theatre](#)
- [Politica/Politics](#)
- [recensione](#)
- [Recensioni/Reviews](#)
- [scuola/school](#)
- [Spazio aperto/open space](#)
- [Uncategorized](#)
- [Università/University](#)
- [Viaggia/travel](#)
- [Welfare/ Environment](#)

## Archivio

Seleziona mese ▼

## Statistiche

1,891,692 contatti

## Tag

- [accordo](#)
- [agenda](#)
- [ambiente arte](#)
- [assessori attività](#)
- [bambini comune](#)
- [concerto concorso](#)
- [conferenza](#)
- [consumatori](#)
- [convegno crescita](#)
- [crisi cultura](#)
- [emergenza europa](#)
- [famiglie farmaci](#)
- [festival](#)
- [formazione futuro](#)
- [giovani giustizia](#)

« [Come creare una start up di successo](#) [Legge sui vaccini e decreti attuativi](#) »

## Italia: emergenza idrica

Posted by fidest press agency su mercoledì, 2 agosto 2017



Permane la “grande sete” su ampie zone del Paese, soprattutto al Nord, dove anche il lago Maggiore è sceso sotto la media stagionale, mentre gli altri grandi bacini stanno rapidamente avvicinandosi ai minimi storici. In Emilia Romagna, il Consorzio di bonifica Emilia Centrale ha dovuto sospendere, per la prima volta in 70 anni, la derivazione irrigua dal torrente Enza, in località Cerezola, per garantire il minimo deflusso vitale in una situazione di portata estremamente ridotta in alveo. “Per capire la gravità della situazione, basta un dato: mediamente, alla vigilia del grande caldo, i bacini dell’Emilia Romagna contenevano complessivamente 16 milioni di metri cubi d’acqua; quest’anno erano poco più di 2... e non siamo ancora a metà della stagione irrigua!”, il commento è di Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per

la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), nonché imprenditore agricolo modenese. Anche sulla pianura bolognese del Consorzio di bonifica Renana la pioggia è diminuita mediamente del 30%. Qui, come nelle altre parti d’Italia, è la professionalità e l’esperienza degli operatori consorziali, organizzati anche su turni di 24 ore, a garantire gli apporti idrici possibili per limitare i danni all’agricoltura. Un esempio di assoluto rilievo arriva dalla Toscana, dove la necessaria sospensione delle derivazioni irrigue a causa del basso livello idrico del lago di Massaciuccoli (la prosecuzione dei prelievi avrebbe provocato danni legati sia alla carenza d’acqua che alla probabile ingressione di acqua salata dal mare) avrebbe compromesso oltre 500 ettari di culture (mais, ortaggi...), comportando anche problemi ambientali, legati all’insufficiente ricambio delle acque. Il Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord ha immediatamente proposto un’ipotesi alternativa: immettere nella rete irrigua acqua fresca, derivante non più dal lago, ma dal fiume Serchio mediante la riattivazione di un impianto idrovoro, dismesso in comune di Vecchiano. Grazie alla rapida convocazione del tavolo sull’emergenza idrica del lago Massaciuccoli (conosciuto nel mondo come “il lago di Puccini”), da parte della Regione Toscana, è stato possibile in pochi giorni esaminare e condividere la proposta, dando una risposta rapida ed efficace alle esigenze del mondo agricolo e del territorio: l’ente consortile, infatti, provvederà, oltre che alla riattivazione dell’impianto e quindi all’acqua per l’agricoltura, anche al monitoraggio della salinità delle acque lacustri. “E’ questa la capacità operativa e progettuale, la sussidiarietà legata alla vicinanza al territorio di cui andiamo orgogliosi – commenta Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI – Va anche sottolineata, l’efficacia del metodo concertativo da noi sostenuto e che ha visto tutti gli enti coinvolti impegnarsi per trovare soluzioni, in pochi giorni, ad una delle situazioni di crisi idrica, più gravi degli ultimi decenni in Toscana. Senza il contributo di tutti non sarebbe stato possibile.”

Share this: [google](#)

- [E-mail](#)
- [Facebook](#)
- [LinkedIn](#)
- [Twitter](#)
- [Altro](#)

Cerca

agosto: 2017  
**L M M G V S D**  
 1 2 3 4 5 6  
 7 8 9 10 11 12 13  
 14 15 16 17 18 19 20  
 21 22 23 24 25 26 27  
 28 29 30 31

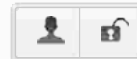
« [Lug](#) »

## Più letti

- [Spettacolo Sisili al tempio Giunone alla Valle dei Templi](#)
- [Convegno internazionale sulla riunificazione delle due Coree](#)
- [La biblioteca Rispoli non aprirà più?](#)
- [Scuola: Rinnovo del contratto, sindacati al bivio](#)
- [Rinnovo contratto sicurezza: maggiori stanziamenti per parità tra vigili del fuoco e polizia](#)
- [Carcinoma uroteliale](#)
- [La musica di Radio Maria](#)
- [Come creare una start up di successo](#)
- [Scuola: Riscatto gratis della laurea](#)
- [Spoleto Arte 2017” a cura di Vittorio Sgarbi verrà rinnovata dal 30 luglio al 23 agosto](#)

## Articoli Recenti

- [Aung San Suu Kyi gathers Myanmar religious leaders](#)  
 mercoledì, 2 agosto 2017
- [The ninth edition of the Julio Castelo Matrán International Insurance Award](#)  
 mercoledì, 2 agosto 2017
- [Stangata per gli italiani in vacanza](#)  
 mercoledì, 2 agosto 2017
- [Tecnica della Puntasecca](#)  
 mercoledì, 2 agosto 2017
- [Ora il curriculum si manda via whatsapp](#)  
 mercoledì, 2 agosto 2017
- [Alla scoperta del patrimonio calabrese: musei e parchi archeologici](#)  
 mercoledì, 2 agosto 2017
- [Per fare la legge elettorale manca solo il PD](#)  
 mercoledì, 2 agosto 2017
- [Frodi Creditizie e Furti d’Identità](#)  
 mercoledì, 2 agosto 2017
- [Insufficienza epatica acuta nei bambini](#)  
 mercoledì, 2 agosto 2017
- [Legge sui vaccini e decreti attuativi](#)  
 mercoledì, 2 agosto 2017
- [Italia: emergenza idrica](#)  
 mercoledì, 2 agosto 2017



Catanzaro Cosenza Crotone Reggio Calabria Vibo Valentia

HOME ATTUALITÀ CRONACA POLITICA SPORT CULTURA STORIE EVENTI LAVORO CONTATTI

Cerca...



## SICCITÀ, MANGONE (ANPA): METTERE INSIEME TUTTI I SOGGETTI PER AFFRONTARE CRISI AGRICOLTURA CALABRESE

Calabria, Mercoledì 02 Agosto 2017 - 10:03

di **Redazione**



### ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRODUTTORI AGRICOLI

Dichiarazione di Giuseppe Mangone, presidente ANPA – LiberiAgricoltori Calabria

Apprendo dalla stampa che il presidente della Giunta regionale,

On. Mario Oliverio, costituirà una "task-force" per combattere l'emergenza siccità formata da rappresentanti della stessa regione Calabria, dei consorzi di bonifica, di SORICAL e dell'Università della Calabria. Colpisce la mancata presenza nella "task-force" delle Organizzazioni Professionali Agricole che, fino a prova contraria, sono le uniche titolate a rappresentare gli interessi degli Agricoltori che sono i primi a essere colpiti dalla siccità che sta imperversando nella nostra regione con perdite enormi di produzioni agricole e zootecniche. Mi domando se si tratta di una svista o di una scelta consigliata e concordata, visto che l'annuncio è avvenuto nel corso di un dibattito organizzato dalla coldiretti e dall'ANBI. Scartata l'ipotesi che si sia potuto trattare di una svista, considerata la grande esperienza politica del presidente, rimane da pensare che la scelta sia stata suggerita per escludere le altre Organizzazioni Professionali Agricole e, di fatto, garantire, vista la conformazione dei Consorzi di bonifica, la presenza esclusiva di coldiretti nella "task-force". Un modo di procedere, ancora una volta, inaccettabile che il Presidente Oliverio farebbe bene a correggere subito assicurando la partecipazione democratica di tutti i soggetti che possono dare un contributo per affrontare la gravissima situazione che l'Agricoltura calabrese sta vivendo.

**Sky Calcio**  
**21,90€ MESE**  
 anziché 33,90€  
**PER 2 ANNI**

Offerta disponibile anche se sei già cliente Sky.

sky **Scopri di più**

**Sky Calcio**  
**21,90€ MESE**  
 anziché 33,90€  
**PER 2 ANNI**

Offerta disponibile anche se sei già cliente Sky.

sky **Scopri di più**

**Sky Calcio**  
**21,90€ MESE**  
 anziché 33,90€  
**PER 2 ANNI**

Offerta disponibile anche se sei già cliente Sky.

sky **Scopri di più**



0 commenti

Ordina per **Meno rec**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook





Agricoltura e pesca

Regione Emilia-Romagna



Cerca

 solo nella sezione corrente

Mercoledì 02.08.2017 BO ☀️ 27°/37°

Mattina

cielo velato per nubi alte  
Pomeriggioin prevalenza sereno con ondata di calore  
min 27 °C – max 37 °CScegli la tua provincia [Previsioni a cura di ARPA E-R](#)

Primo Piano

Entra in Regione

E-R | Agricoltura e pesca | Comunicati stampa &gt; 2017 &gt; Agosto

## Nuovo accordo tra Emilia-Romagna e Liguria: dal Brugneto altra acqua per il territorio piacentino

**Bonaccini: "Risultato importantissimo. 4,5 milioni di metri cubi per la Val Trebbia".**

Mi piace 0

G+ Share Tweet

L'acqua del **Brugneto** continuerà a scendere verso la **Val Trebbia**. A partire dal **1 agosto**, l'agricoltura piacentina può contare su **mezzo milione di metri cubi** di risorsa idrica **in più**.

È questo il frutto del **nuovo accordo** tra i **presidenti** delle Regioni Emilia-Romagna, **Stefano Bonaccini**, e Liguria, **Giovanni Toti**, per fronteggiare le esigenze derivanti dall'emergenza siccità.

"Un **risultato importantissimo**: l'intesa fa crescere fino a **4 milioni e mezzo i metri cubi d'acqua** messa a disposizione del territorio piacentino – sottolinea **Bonaccini** -. Proseguono quindi i **rilasci, senza nessuna interruzione**: una certezza importante per la stagione irrigua e la **salvaguardia dei cicli produttivi** di gran parte delle colture, del contesto ambientale e delle opportunità turistiche. Una **collaborazione**, quella con la **Regione Liguria**, per la quale ringrazio il presidente **Toti**".

Il territorio piacentino beneficia dei **rilasci dall'invaso ligure** dallo scorso **7 luglio**. In particolare, la Regione Liguria aveva confermato anche per il 2017 la **disponibilità di 4 milioni di metri cubi** d'acqua: 2 e mezzo previsti dalla concessione del 1987, ai quali si è unita – a partire dal 2013 – una quota aggiuntiva straordinaria di almeno 1 milione e mezzo. Acqua che, in base all'utilizzo richiesto dal Consorzio di Bonifica di Piacenza, **si sarebbe esaurita oggi primo agosto**.

"Il **dialogo con la Liguria** non si è mai interrotto e si è sempre svolto all'insegna della **massima collaborazione** reciproca", afferma l'assessore regionale all'Ambiente, **Paola Gazzolo**. "Come già avvenuto in passato, anche negli ultimi mesi abbiamo **costantemente monitorato la situazione**, a fronte delle condizioni eccezionali dettate dall'emergenza siccità".

"Il **lavoro di squadra** messo in campo ci ha permesso di **conciliare** le necessità idropotabili del **territorio genovese** con quelle dell'**agricoltura piacentina**, in un'annata sicuramente eccezionale", conclude **Gazzolo**. "Un impegno che continuerà perché già oggi la Regione Liguria e il Comune di Genova si dicono disponibili a **valutare ulteriori rilasci**, sulla base dei monitoraggi che saranno condotti nei prossimi giorni".

"Abbiamo ritenuto importante **continuare a sostenere in questa partita** molto delicata ed importante la Regione Emilia-Romagna, nell'ottica della **consuetudine e rinnovata collaborazione** istituzionale che contraddistingue da tempo le nostre due regioni" – dicono il presidente della Liguria, **Giovanni Toti**, e l'assessore all'Ambiente, **Giacomo Raul Giampedrone**. "In un momento come questo, di forte **emergenza legata alla grande siccità** che attanaglia il Paese, negare il nostro contributo avrebbe potuto **mettere in ginocchio** il tessuto agricolo del territorio ed in seria difficoltà la cittadinanza: è stato quindi nostro **dovere civico** fare quanto possibile per scongiurare questo pericolo per la Val Trebbia pur garantendo, con tutte le doverose attenzioni tecniche del caso, che la **disponibilità di acqua** per il fabbisogno idrico della **città di Genova** rimanesse assolutamente inalterato".



Diga del Brugneto (GE)

Pubblicato il 02/08/2017 — ultima modifica 02/08/2017

STAMPA

Contatti

Informazioni sul sito

Note legali

Privacy

Regione Emilia-Romagna (CF 800.625.903.79) – Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna – Centralino: 051.5271

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



**SAGRA DELLA LUMACA**  
27 luglio - 10 agosto 2017  
CASUMARO (FE)  
www.lumacadicasumaro.it

Fiera di San Lorenzo

Presso la Sala Polivalente Parrocchiale  
**TUTTE LE SERE DALLE 19.30**



il Valore del vostro DRD sta nella Serietà di chi ve lo compra

**GOLD femet**

www.femetrog.it

Via Foro Boario, 11 FERRARA 0532.977111

## SPECIALE ESTATE AI LIDI

I PIÙ DISCUSSI

odi (Lega Nord) grida allo scandalo **COMMENTI (56)**

Maxi sequestro di eroina in zona Gc

SEGUICI:

[Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Politica](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Lettere](#) [Blog](#)

mer 2 Ago 2017 - 4 visite

Economia e Lavoro | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



## Siccità, danni e ritardi per l'agricoltura

**Coldiretti: "Paghiamo caro la mancata realizzazione del Piano regionale di tutela delle acque"**

La siccità in Emilia Romagna sta mettendo a rischio più di un terzo della produzione agroalimentare regionale e sono necessari interventi urgenti per rendere subito disponibile l'acqua per i campi dove sono tutte le colture a soffrire in questo che si avvia ad essere uno degli anni più caldi di sempre.



Dal pomodoro al mais, dalla barbabietola ai foraggi, sono le principali colture regionali a vedere drasticamente ridotta la produttività. Produzione in calo anche per grano e frutta, con l'ulteriore problema che i prezzi pagati alla produzione non solo non ripagano le minori quantità raccolte, peraltro di ottima qualità, ma addirittura non ripagano i costi di produzione.

In difficoltà anche gli allevamenti, sia per il minor raccolto di foraggio, sia per il calo della produzione di latte fino al 20% cento in meno causato nelle mucche dal caldo eccessivo.

Anche il territorio della provincia di Ferrara è stato colpito dalla crisi idrica causata dalla siccità e di conseguenza sono stati ridotti i prelievi di acqua dal Po, anche se al momento solo per alcuni giorni di questa settimana.

La decisione assunta permetterà di mantenere l'obiettivo di conservare la portata del Po sopra a



**GHEDAUTO** UNICA CONCESSIONARIA **IVECO**

Find us on: **facebook**

SEDE DI FERRARA IN VIA SILVAN 2  
USCITA A 13 FERRARA NORD  
TEL. 0532 54118

**Ottica BENINI**  
un punto di vista in più

Corso Vittorio Emanuele, 1/1 44027 Migliarino (Fe)  
TEL E FAX 0533 52661 MAIL [benini18@otticabenini.191.it](mailto:benini18@otticabenini.191.it)

450 metri cubi al secondo a Pontelagoscuro, soglia di garanzia per le necessità idropotabili del ferrarese.

L'aumento delle temperature estive, gli sfasamenti stagionali con autunno caldo e primavera anticipata, il più elevato numero di giorni consecutivi con temperature elevate, ma soprattutto la modificazione della distribuzione delle piogge e l'aumento dell'intensità delle precipitazioni sono gli effetti dei cambiamenti climatici che - afferma Coldiretti - richiedono interventi strutturali.

Secondo l'organizzazione agricola, in Emilia Romagna i problemi dovuti alla siccità non sono solo frutto del clima ma scaturiscono anche dalla mancata realizzazione di progetti anti-siccità che hanno più di dieci anni. Nel 2005 - ricorda Coldiretti - il Piano regionale di Tutela delle Acque aveva lanciato il censimento delle aree idonee a creare bacini per raccogliere le acque nei periodi piovosi ed erano state individuate cave e casse di espansione da utilizzare come depositi di acqua per far fronte nei periodi siccitosi ai cali di portata dei fiumi, in particolare del Po da cui deriva il 70% dell'acqua utilizzata per l'irrigazione nella nostra regione. Il censimento è restato di fatto lettera morta e così stiamo pagando caro i ritardi della realizzazione del piano. Non è più possibile - conclude Coldiretti - continuare a parlare sempre di emergenza: dobbiamo essere capaci di prevenire realizzando gli interventi per accumulare le acque che il cielo ci manda nei periodi di pioggia.

Sino ad ora la Regione ha dovuto stanziare 8,5 milioni di euro per contenere i danni dovuti allo stato di emergenza siccità già dichiarato nei mesi scorsi dall'Emilia Romagna, oltre alla decisione di riaprire le assegnazioni di gasolio per le aziende agricole, in modo da permettere di avere carburante in più per alimentare i sistemi di irrigazione dei campi e permettere le altre lavorazioni.

Coldiretti Ferrara pur apprezzando il provvedimento sulle ulteriori concessioni di gasolio ad accisa agevolata, rileva che si tratta di mezzi solamente volti a tamponare le situazioni di emergenza.

!Anche nel nostro territorio (di Terra ed Acqua...) - afferma Coldiretti - è tempo ormai di ripensare alle modalità di gestione del fattore acqua, a partire dai consorzi di bonifica. La siccità

## PUOI DONARE A:

- |                 |                    |
|-----------------|--------------------|
| Argenta         | Mesola             |
| Bondeno         | Mirabello          |
| Cento           | Ostellato          |
| Codigoro        | Poggio Renatico    |
| Comacchio       | Portomaggiore      |
| Copparo         | Renazzo Fidas-Advs |
| Lagosanto       | Vigarano Mainarda  |
| Massa Fiscaglia | Voghiera           |

**Sagra dello STORIONE in tavola**  
**BURANA di Bondeno (FE)**  
**4-5-6-12-13-14-15 AGOSTO**

**Sky Calcio**  
**21,90€ MESE**  
 anziché 33,90€  
**PER 2 ANNI**

Offerta disponibile anche se sei già cliente Sky.

sky Scopri di più

è diventata ordinaria anche di Ferrara. Di fronte alla tropicalizzazione del clima dobbiamo organizzarci per raccogliere l'acqua nei periodi più piovosi, con interventi strutturali. Occorrono misure di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque, attraverso opere infrastrutturali, creando bacini aziendali ed interaziendali, utilizzando le ex cave e le casse di espansione dei fiumi per raccogliere acqua. Di fronte all'evidenza del cambiamento climatico in atto devono essere intraprese strade nuove per governare gli effetti di questi fenomeni, salvaguardando così il nostro territorio e la nostra agricoltura". Sono questi i progetti di intervento che Coldiretti sostiene e sta portando avanti nel dialogo con il consorzio di bonifica "perché vengano messe in atto le attività di prevenzione delle crisi idriche dovute alla siccità, in modo tale da portare il sistema idropotabile ferrarese a livelli di efficienza anche nei periodi estivi, sia per l'uso agricolo sia per l'uso domestico, in accordo con linee del piano acque regionale".



## Notizie correlate



Confagricoltura contro i divieti Ue sulle aree di Interesse Ambientale



Oscar Green, premiato l'agriturismo del Mulino del Po



Giovani e agricoltura, "diamo voce ai lavoratori"



Agricoltura. "Gli italiani vogliono lavorare, ma le aziende assumono migranti"

MOSTRA I COMMENTI

## All-Tende



All-Tende

TEL. 0532-754649

mail: [informazioni@all-tende.it](mailto:informazioni@all-tende.it)

### I NOSTRI SERVIZI:

- Disbrigo pratiche Italia ed Estero
- Svoglimento ed organizzazione dei servizi funerari
- Trasporti funebri in Italia e all'Estero
- Stampa e Pubblicazioni avvisi mortuari a Ferrara e provincia

A.S.C.F.F.

Via Modena n. 232 Ferrara  
Tel. 0532 765521



Sky Calcio

**21,90€**  
MESE  
anziché ~~33,90€~~  
**PER 2 ANNI**

offerta disponibile anche se sei già cliente Sky

sky

Scopri di più



MASCHERA DA  
SNORKELING  
EASYBREATH

€ 29,99

**DECATHLON**

per VEDERE e  
RESPIRARE in  
ACQUA come su  
TERRA FERMA!



L'edizione online di  
**TRIBUNA ECONOMICA**  
 GIORNALE DI ECONOMIA FINANZA  
 Area Agenzia Stampa ...dal 1986



HOME AREA AGENZIA STAMPA EDICOLA AREA AMBASCIATE AREA MINISTERI ESTERI

Eurostat - Euro area uno

SUBSCRIPTIONS  
 DIGITAL/PAPER



NOTIZIE PER CATEGORIA

- Istituzioni nazionali
- Agroalimentare
- Istituzioni estere
- Istituzioni locali
- Aziende diverse
- Finanza/Bilanci

**Uncem-Arpiet: piano da 22 nuovi bacini idrici nelle valli alpine**

Pubblicato: 02 Agosto 2017

È nato come piano per dare nuove opportunità alle stazioni sciistiche piemontesi, con 22 nuovi mini-bacini idrici che garantiscano risorsa idrica per l'innevamento programmato. Si è trasformato in una efficace fotografia del Piemonte che vuole proteggere e usare meglio l'acqua, custodendo "l'oro blu" e valorizzandone tutti gli usi possibili. Lo studio elaborato nel corso del 2017 da Uncem e Arpiet (Associazione delle Imprese del Trasporto a fune) è a oggi un piano avanzato, immediatamente attuabile, per garantire nuovi approvvigionamenti idrici nelle valli alpine, con un uso plurimo: agricolo, idroelettrico, per l'innevamento, per lo spegnimento di incendi, oltre al grande valore paesaggistico e turistico di ciascun micro-invaso.

La localizzazione e i volumi delle nuove riserve idriche sono stati proposti dai proprietari-gestori degli impianti sciistici e il costo medio dello stoccaggio è stimato in 30/35 euro per metro cubo. "Siamo partiti con la Regione nel fare uno studio che permetta alle stazioni sciistiche piemontesi efficaci opportunità per l'innevamento programmato - evidenzia il presidente Uncem Piemonte, Lido Riba - Abbiamo così una fotografia esaustiva delle necessità, delle opportunità, delle compatibilità ambientali e con i corpi idrici, dei costi e delle opportunità di finanziamento pubblico-private per 22 nuovi mini-bacini, capaci di stoccare 650mila metri cubi d'acqua in più rispetto alle quantità d'acqua oggi protette da invasi in Piemonte". Venti milioni di euro l'investimento per realizzare il piano: 15 per i bacini, 5 per le condotte. Una cifra che Uncem, Arpiet e il sistema di imprese ed Unioni montane potrà trovare sul Por Fesr o grazie ai fondi nazionali FSC. Dalla Giunta regionale, l'impegno a individuare apposite risorse pubbliche per la concretizzare lo studio, tra i più avanzati di tutte le Regioni italiane.

Il piano Uncem-Arpiet dovrà correre parallelo a quello nazionale che, grazie a 300milioni di euro di fondi Cipe, permette di intervenire su 100 dighe italiane, migliorandone efficienza, aumentando capienza ed efficacia. Necessarie anche risorse economiche per infrastrutture nuove. Molti Enti locali di diverse valli alpine, in particolare cuneesi e torinesi, da anni lavorano per realizzare bacini e piccoli sbarramenti sui corsi d'acqua. Serve programmazione, oltre a finanziamenti. Anbi (Associazione dei Consorzi di bonifica) ha presentato nei giorni scorsi un piano nazionale che solo per il Piemonte prevede 8 nuovi invasi (di grande dimensione, tra i quali l'esemplare "Serra degli ulivi" nel Monregalese) per un investimento complessivo di 490 milioni di euro. "La siccità di questa estate non è eccezionale - aggiunge Riba - come rilevato da molti esperti di dinamiche ambientali, da meteorologi e anche da economisti. Abbiamo la necessità di una migliore pianificazione dell'uso delle risorse idriche, in una logica sussidiaria tra territori. La montagna custodisce acqua, la stocca in ghiacciai e nivai, la rilascia verso valle. Non possiamo non utilizzare 6 dei 13 miliardi di metri cubi d'acqua che scendono a valle ogni anno. Un piano per nuovi invasi è necessario". Uncem sottolinea l'importanza della concertazione delle opere con i territori, ma anche il ruolo delle Unioni montane di Comuni nella pianificazione guidata dalla Regione. Ancora, "una necessaria valorizzazione dei beni ecosistemici-ambientali", sottolinea Riba. "L'acqua - precisa il presidente Uncem - ha un valore che i player dell'idroelettrico e dell'idropotabile devono riconoscere. Vanno aggiornati i canoni e i sovracani per i territori, devono essere scritte regole chiare. Uncem insiste da anni su questo fronte per evitare colonizzazioni, sperequazioni, speculazioni da parte di privati. Lo scriveremo ai Ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti e concerteremo il percorso con tutte le Delegazioni Uncem, con un lavoro importante guidato dal presidente Enrico Borghi". Uncem, un mese fa alla Camera dei Deputati, ha presentato anche il "Manifesto per l'uso delle risorse idriche nei territori montani": un documento avanzato che guarda al sistema unendo aspetti ambientali, economici, paesaggistici, tra tutela, conservazione, sviluppo, crescita inclusiva, benessere equo e sostenibile. Rispetto allo studio piemontese Uncem-Arpiet, il presidente dei titolari e dei gestori degli impianti a fune, guarda a strategie e necessità. "Lo studio elaborato dall'ing. Francione - afferma Giampiero Orleoni - dimostra due cose. In primo luogo che le aree sciabili piemontesi rappresentano una importante e fondamentale realtà economica delle Terre Alte, che spesso sopravvivono allo spopolamento e alla desertificazione soltanto grazie alla presenza degli impianti funiviari. In secondo luogo, che è determinante una serie di interventi strutturali di investimento, necessari per raggiungere delle capacità di invaso adeguate per garantire la possibilità di ricoprire con neve programmata le piste piemontesi in tempo utile". Anche quella

Cerca...

Language  
 Selezione

L'EDICOLA  
 DI TRIBUNA ECONOMICA

ULTIME PUBBLICAZIONI

Croatia

Entra nell'Area e leggi le notizie di cinema, musica, lifestyle, moda e viaggi firmate RMC

Settimana | Mese

Deutsche Bank, utile secondo trimestre a 466mln di euro

Tere Group sbarca in Lussemburgo

Fondazione Manlio Masi e Comitato Leonardo a sostegno di competitività e internazionalizzazione del Made in Italy

Il futuro dell'energia all'Expo di Astana: il Friuli in Kazakistan

Banche/Assicurazioni

Motori

Informatica/Tecnologia

Energia/Ambiente

Chimica/Farmaceutica

Compagnie aeree

Altre notizie

Turismo

Cultura

Inglese/Francese

neve, prodotta grazie a una disponibilità di acqua accumulata in autunno e poi trasformata in neve dai "cannoni" (senza alcun additivo, solo grazie al freddo e alle lance), è un accumulo base fondamentale sul quale si posano le precipitazioni nevose della stagione invernale. "I micro-bacini che abbiamo censito e mappato - prosegue Orleoni - si inseriscono perfettamente nei contesti naturali e ambientali dei territori. Nessun impatto ambientale, non vogliamo certo compromettere l'ambiente. Le nostre imprese sono pronte a contribuire alla realizzazione. L'uso plurimo della risorsa è fondamentale. Le nostre stazioni potranno continuare a vivere, garantendo 700 posti di lavoro, 750 milioni di euro di fatturato nell'indotto e ora anche 650 mila metri cubi d'acqua in più, custodita, stoccata e rilasciata per diversi scopi. Un buon investimento per la montagna, ma anche per la pianura".

Share Twitter Condividi Condividi

Succ >

Corte dei conti: Ferrovie dello Stato italiane, "Il 2015 si è chiuso con un risultato netto positivo di Gruppo pari a 464mln di euro"

Eurosport sempre più 'Casa del Ciclismo'

Energia, al via piano triennale Enea: 572 assunzioni e 51mln di euro di investimenti

Saipem-Petrobel: variazioni contrattuali per offshore del valore complessivo di 900 milioni di dollari

NH Hotel Group, utile netto ricorrente a 8,7mln di euro

Elica Spa, accordo per acquisto 30% della controllata cinese Zhejiang

ARCHIVIO NOTIZIE

Copyright - © 2005/2017 Tribuna Economica - Designed by mpgraphic  
Sito ottimizzato per: Google Chrome, Safari e ultime versioni di Explorer



Il canale Villoresi a Monza

Mercoledì 02 agosto 2017 (0)

[Facebook](#) [Twitter](#) [Google plus](#)

## Canale Villoresi, Regione Lombardia interverrà per sistemare sponde e ciclabili

*Nuove piste ciclabili, sponde sistemate, maggiore regimentazione: il canale Villoresi è pronto a rinascere. Dopo che gli amministratori locali hanno sollecitato Regione Lombardia a intervenire, Laura Barzaghi, consigliera regionale del Pd, ha presentato un ordine del giorno che è stato approvato.*

Nuove piste ciclabili, sponde sistemate, maggiore regimentazione: il Canale Villoresi, soprattutto nel territorio del Comune di Agrate Brianza, è pronto a rinascere. Dopo che gli amministratori locali hanno sollecitato Regione Lombardia a intervenire, Laura Barzaghi, consigliera regionale del Pd, ha raccolto le istanze e presentato un ordine del giorno all'assestamento di bilancio che è stato approvato.

L'atto impegna la giunta regionale "a promuovere, d'intesa con tutti gli enti interessati e in particolare con il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi e i Comuni coinvolti, un accordo di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

programma per la progettazione e la realizzazione degli interventi necessari a consentire il completamento delle opere di riqualificazione del canale Villoresi, e a intraprendere ogni azione utile all'individuazione e al reperimento, nell'ambito dell'assestamento di bilancio 2017/2019, delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione delle opere", spiega Barzaghi.

«Il Canale Villoresi rappresenta per l'agricoltura e per il paesaggio rurale lombardo una importante opera idraulica che si sviluppa orizzontalmente, da ovest verso est, nell'alta pianura di Milano per ben 86 chilometri, costruita negli anni 1881-1886, con lo scopo di utilizzare a uso irriguo le acque del lago Maggiore - riassume Barzaghi nell'odg -. Le sue acque sono destinate all'area della medio-bassa pianura padana compresa tra Ticino e Adda".

Ma il Villoresi è anche indicato nel Piano regionale della mobilità ciclistica di Regione Lombardia per l'importanza strategica come collegamento ciclabile turistico per il circuito Adda-Ticino-Martesana e per gli spostamenti quotidiani tra i comuni che attraversa. "Negli anni sono stati attuati importanti interventi di rifacimento dell'alveo con il recupero e la realizzazione ex novo di piste ciclabili o percorsi pedonali sulle banchine - prosegue Barzaghi -. Ora bisogna procedere al completamento, in particolare per quanto riguarda gli interventi di demolizione e ricostruzione del rivestimento delle sponde e del fondale nel tratto da Brugherio fino a Cassano d'Adda e la nuova realizzazione di percorsi ciclopedonali nei tratti da Brugherio fino a Pessano con Bornago, passando per Agrate Brianza, e da Masate a Cassano d'Adda".

[Redazione online](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Tags

#Agrate Brianza

#Brugherio

#Monza

#Laura Barzaghi

#Partito Democratico

#Ordine Nazionale dei Giornalisti

#Bonifica Est

#### Altri articoli



Martedì 02 agosto 2017

**Festa della Lega Nord ad Arcore, arriva il ciclone Matteo Salvini: «Pronto a guidare l'Italia»**



Martedì 01 agosto 2017

**"Maroni Game Over": protesta dei grillini in Consiglio regionale sui fondi all'Open di golf a Monza**

Sabato 29 luglio 2017

**Rampi (Pd): «La linea 2 della metropolitana in Brianza: il progetto riparte»**

*Il parlamentare in Facebook: «La buona notizia era nell'aria, me l'aveva anticipata proprio sabato scorso l'Assessore ai trasporti di Milano Marco Granelli ...*



## Mozione superamento consorzi, Nardini (Pd): "Non ho votato la mozione"

Martedì, 01 Agosto 2017 16:03 | dimensione font | Stampa | Email | Add new comment

Vota questo articolo (1 Vota)



Il gruppo regionale del Partito democratico ha votato, se pur emendandola, la mozione presentata da Forza Italia per il superamento dei Consorzi di bonifica. Ma Alessandra Nardini, in contrasto con la decisione del partito, è uscita dall'aula. "Il mio gruppo ha commesso un grave errore, i Consorzi svolgono una funzione molto importante", sono le parole di dissenso della consigliera

regionale.

"Il lavoro dei Consorzi di bonifica – prosegue Nardini - è fondamentale per la manutenzione dei nostri territori, dei torrenti, dei corsi d'acqua. La Toscana negli anni passati è stata pesantemente colpita da alluvioni; le conseguenze ambientali e socio economiche di questi eventi le conosciamo. Avere messo in piedi un sistema di prevenzione è cosa preziosa, su cui bisogna investire sempre di più e non fare marcia indietro. Sono molto d'accordo con le parole del presidente Enrico Rossi, che dimostrano la pragmaticità di un buon amministratore con conoscenza del territorio e delle problematiche della sua gestione. Sulla stampa di oggi leggo con piacere di non essere la sola adesso a condividerle. Credo, però, - attacca Nardini - che il gruppo consiliare regionale del Pd, il mio gruppo, abbia compiuto un errore nel votare, se pur emendandola, la mozione presentata da Forza Italia per il superamento dei Consorzi di bonifica. Come hanno sottolineato, nei giorni scorsi, anche il sindaco di Firenze Dario Nardella e il sindaco di Prato e presidente Anci Toscana, Matteo Biffoni. Per questo, al momento del voto, ho scelto di uscire dall'aula. Non sarà certo avallando il populismo – conclude Nardini - che miglioreremo la manutenzione e la sicurezza degli argini dei nostri fiumi. Né così riusciremo a restituire credibilità alla politica".

PUBBLICITÀ

[inRead](#) invented by Teads

Ultima modifica il Mercoledì, 02 Agosto 2017 10:59

Letto 32 volte

Publicato in [Politica](#)



I cookie ci aiutano ad offrirti un servizio migliore. Utilizzando il nostro sito accetti l'uso dei cookie. [Approfondisci](#)  2017

... acqua, energia, territorio e ambiente.  
 Il notiziario della tua **Multiutility!** [Clicca qui!](#) Seguici su **ireninforma**

Cooperativa Sociale  
 OFFICINE GUTENBERG

Melville CAFFÈ LETTERARIO

Ultimo aggiornamento: 02/08/2017 11:22

**PiacenzaSera.it**  
 Le notizie della tua città!  
 subito

Clicca per restare aggiornato

anso

17:34 Bando regionale per le Pro Loco, domande entro metà settembre IL TESTO  
 17:03 Nuovo accordo con la Liguria: dal Brugnato più acqua per il Trebbia  
 16:40 Calcio dilettanti, si parte il 27 agosto.  
 Tutte le notizie di oggi | ieri

Cerca Ricerca avanzata

Home Attualità Cronaca Politica Sport Cultura Eventi Provincia Io giornalista Archivio Imprese Contatti  
 UniCatt Redazionali Photogallery Cooperazione Rotary Alpini 2013 Festival Diritto Confindustria Universi

Melville CAFFÈ LETTERARIO

Per informazioni su come inserire la tua pubblicità su [www.piacenzasera.it](http://www.piacenzasera.it) invia una mail a [commerciale@piacenzasera.it](mailto:commerciale@piacenzasera.it) oppure clicca qui

HOME

## Sabato passeggiata sul sentiero del Tidone e visita alla Diga del Molato

02 agosto 2017

Condividi 1 Twitter Invia e-mail Stampa



Sabato 5 Agosto, nell'ambito della iniziativa **Confluenze Festival**, passeggiata sul **Sentiero del Tidone** per scoprire i paesaggi suggestivi del territorio di Piacenza, dal Grande Fiume fino all'Appennino.

E proprio a **Nibbiano**, per questa occasione estiva organizzata dall'Associazione Sentiero del Tidone insieme al Consorzio di Bonifica di Piacenza e ai Comuni di Pecorara, Zavattarello, Caminata, Nibbiano e Agazzano, sarà possibile **visitare gli impianti della Diga del Molato**, lo sbarramento artificiale - gestito dal Consorzio - che intercetta le acque del torrente Tidone dando vita al lago di Trebecco.

Il programma della giornata vedrà alle 8,30 una duplice partenza dei partecipanti che percorreranno un **tracciato lungo 5 km** e che, partendo da due diverse località (una piacentina Nibbiano e l'altra pavese Zavattarello), si incontreranno subito dopo sul confine.

Alle 10 sarà inoltre offerto un ristoro dalle Associazioni Casa Grande e ChiCercaCrea, seguirà la visita agli impianti della Diga del Molato e alle 11,30 si rientrerà nei luoghi di partenza.

**Sky Calcio**

**21,90€ MESE**  
 anziché 33,90€  
**PER 2 ANNI**

Offerta disponibile anche se sei già cliente Sky.

sky Scopri di più

### Notizie Correlate

- > **Vino e...", gli abbinamenti in foto per il Valtidone Wine Fest**
- > **Arte e musica nei borghi, torna Confluenze Festival**
- > **Nessuna tregua dalla siccità, le FOTO della diga del Molato**
- > **Ecco il nuovo infopoint turistico di Valtidone e Valluretta**
- > **"Dal Po alla sorgente lungo la Val Tidone" La serata a Caminata**

**Nuovo Crafter.**  
 Il migliore.

**LODIGIANI**



**Nuovo Crafter.**  
 Disponibile con trazione anteriore, 4MOTION e cambio automatico a 8 rapporti.

Scopri di più

**LODIGIANI**